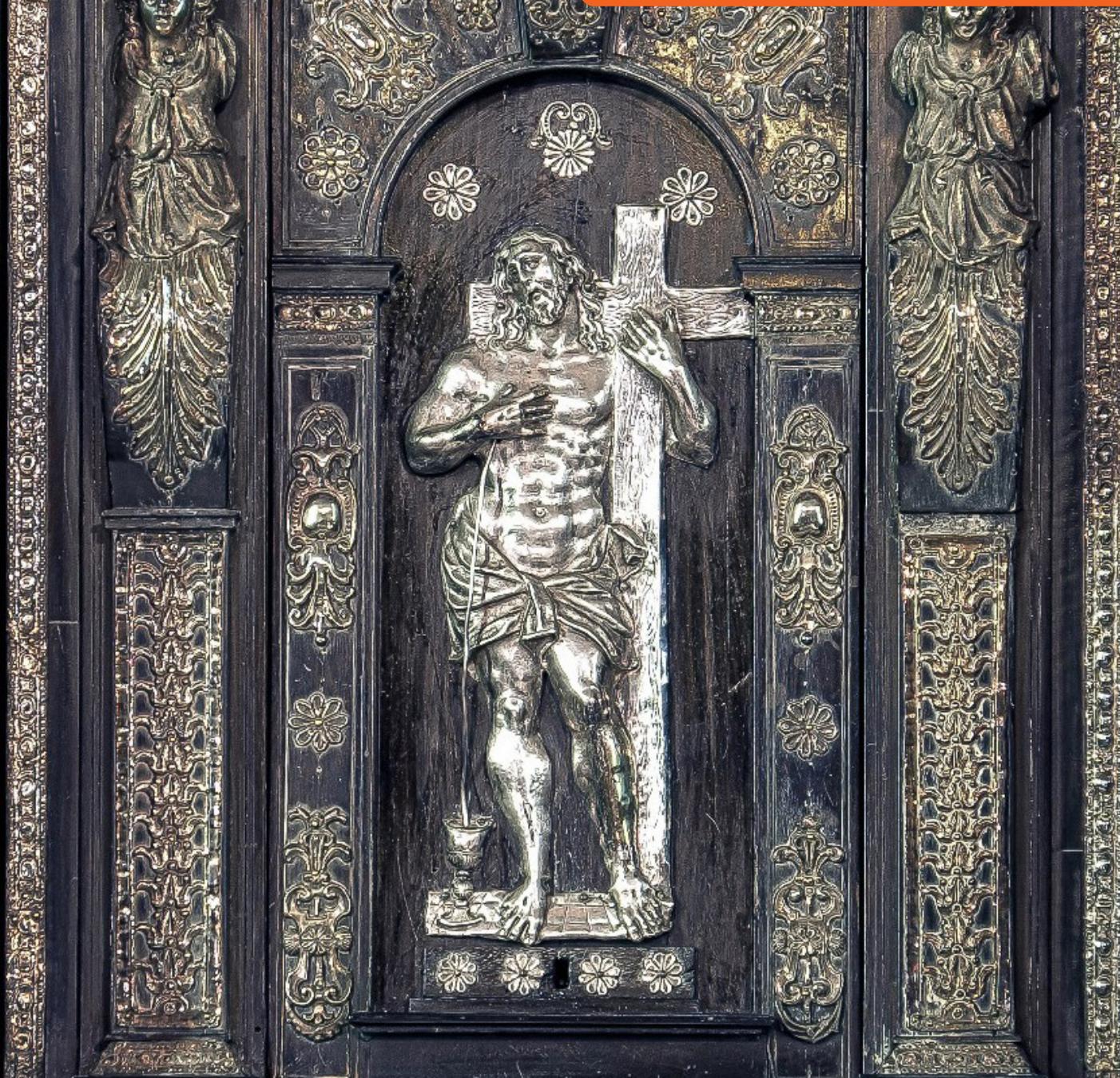


Aprile 2025
n°1 - Anno 2°

CammIniamo Insieme

Notiziario dell'Unità Pastorale - Madonna di Santo Stefano - Rovato



Sono risorto.

E sono sempre con voi!

- 03_PELLEGRINI DI SPERANZA**
04_IL VESCOVO APRE LA PORTA SANTA
06_LE ORIGINI DEL GIUBILEO
08_A RICORDO DELL'ANNO SANTO
10_IL RACCONTO DI NADIA
11_L'ACCOGLIENZA È ESPRESSIONE D'AMORE
12_LA COMUNITÀ CRISTIANA: CARATTERISTICHE
13_GIORNATE DELLA MEMORIA E DEL RICORDO
14_PADRE LUIGI CORSINI - COMBONIANO
16_CONSIGLI DI PRATECIPAZIONE DELL' U.P.
18_PER UN PROGETTO EDUCATIVO DELI ORATORI
19_CAMPAGNA INVERNALE MEDIE
20_GIUBILEO DEGLI AMMALATI
21_PROGRAMMA ESTIVO
22_SAN GIOVANNI BOSCO ALLA STAZIONE
24_SAN GIOVANNI BATTISTA LODETTO
26_SANT'ANDREA
28_SANT'ANNA
28_SAN GIUSEPPE
30_SANTA MARIA ASSUNTA - CENTRO
33_LA GENEROSITÀ DEI ROVATESI
34_SACRO CUORE DI GESÙ - DUOMO
35_BARGNANA
36_SCOUT: CLAN-COCCI-LUPI-REPARTO
39_GRANDI NOVITÀ PER IL CIRCOLO ACLI
40_RIFLETTERE SULLE DISUGAGLIANZE
42_UN'INTERVISTA AGLI ALPINI
44_VITA PASTORALE - Calendario Liturgico
45_VITA PASTORALE - Battesimi - Matrimoni
46_VITA PASTORALE - Anagrafe
48_VITA PASTORALE - Giubileo 2025
50_VITA PASTORALE - Giubilei passati
51_ORARIO SANTE MESSE
52_SETTIMANA SANTA 2025

PREGHIERA DEL GIUBILEO

PADRE CHE SEI NEI CIELI,
LA FEDE CHE CI HAI DONATO
NEL TUO FIGLIO GESU CRISTO,
NOSTRO FRATELLO,
E LA FIAMMA DI CARITÀ
EFFUSA NEI NOSTRI CUORI
DALLO SPIRITO SANTO,
RIDESTINO IN NOI,
LA BEATA SPERANZA PER L'AVVENTO
DEL TUO REGNO.

LA TUA GRAZIA CI TRASFORMI
IN COLTIVATORI OPEROSI
DEI SEMI EVANGELICI
CHE LIEVITINO L'UMANITÀ E IL COSMO,
NELL'ATTESA FIDUCIOSA
DEI CIELI NUOVI E DELLA TERRA NUOVA,
QUANDO VINTE LE POTENZE DEL MALE,
SI MANIFESTERÀ PER SEMPRE
LA TUA GLORIA.

LA GRAZIA DEL GIUBILEO
RAVVIVI IN NOI PELLEGRINI DI SPERANZA,
L'ANELITO VERSO I BENI CELESTI
E RIVERSI SUL MONDO INTERO
LA GIOIA E LA PACE
DEL NOSTRO REDENTORE.

A TE DIO BENEDETTO IN ETERNO
SIA LODE E GLORIA NEI SECOLI.

AMEN

Franciscus

Camminiamo Insieme

NOTIZIARIO UFFICIALE
DELL'UNITÀ PASTORALE
“MADONNA DI S. STEFANO” - ROVATO
➤ Abbonamento annuale: € 15,00
➤ Abbonamento annuale
con spedizione postale: € 25,00
➤ Copia singola: € 4,00

NOTIZIARIO DELLE PARROCCHIE DI ROVATO

Direttore responsabile:
Emanuele Lopez

Editore: Parrocchia Santa Maria Assunta

In redazione: Mons. Mario Metelli, don Marco Lancini, don Giuseppe Baccanelli, don Giampietro Doninelli, don Luca Danesi, don Felice Olmi, Giorgio Baioni, Claudio Belluti, Viola Consigli, Alberto Fossadri, Monica Locatelli, Emanuele Lopez, Nazareno Lopez.

Foto: Foto Marini-Baioni-Maxim e Viola - Emanuele Terzo - Foto Franciacorta

Progettazione grafica e Stampa:
Eurocolor.Net

Registrato presso il Tribunale di Brescia in data 14/05/1955
al numero 115 del registro Stampa.

QUALE SPERANZA PER LE NOSTRE COMUNITÀ?

L'Anno Santo Giubilare ha senso e valore nella misura in cui provoca un cambiamento e diventa un punto di svolta nella vita personale e comunitaria. La pratica del pellegrinaggio esprime appunto un cammino soprattutto interiore di progressione e di cambiamento, all'insegna della speranza.

In questa ottica è doveroso chiederci: quale cammino di cambiamento ci aspettiamo dalle nostre comunità? La risposta ce la daremo a fine anno Santo, ma vale la pena già intravedere quale potrebbe essere.

Il mio desiderio, spero condiviso, è sostanzialmente uno: recuperare una identità cristiana più profonda e proficua per il nostro tempo, che ci renda testimoni; in altre parole essere una Rovato più cristiana, non nei numeri, ma nella qualità.

Questa speranza può realizzarsi concretamente percorrendo tre cammini:

1. Convincerci e rafforzarci nella nostra identità cristiana, qualificandoci soprattutto nella fede. Cioè, farci conoscere come cristiani gioiosi e operosi, prima ancora di essere frequentatori di funzioni, volontari in attività, fruitori di servizi e di sacramenti... Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo convertirci all'importanza di formarci di più nella fede, trovando tempo ed entusiamo.

2. Renderci tutti corresponsabili nelle nostre comunità e Unità Pastorale, creando una rete di collaborazione. In altre parole, volerci più bene e condividere e valorizzare insieme le tante potenzialità che abbiamo.

3. Maturare un giusto equilibrio nella vita delle nostre otto comunità convincendoci che Parrocchia e Unità Pastorale non sono due realtà distinte o addirittura antagoniste, ma sono lo stesso strumento per esprimere oggi la nostra fede. Cresciamo come parrocchia se ci riconosciamo nell'UP e realizziamo l'Unità Pastorale se ci riconosciamo nelle nostre parrocchie. Un cammino fondamentale per superare i nostri antiquati campanilismi e aprirci a un modo

più attuale di essere comunità cristiana.

Potremo dire di aver vissuto un Anno Santo proficuo, non nella soddisfazione di avere fatto tante iniziative realizzate in Parrocchia e in oratorio con numerose proposte di aggregazione, ma se saremo cresciuti nell'aiutarci ad essere una presenza cristiana significativa nella nostra realtà rovatese, e se gli altri ci riconosceranno come tali.



L'Anno Santo della Speranza, arriva a puntino nel cammino di chiesa che stiamo facendo. Chissà se saremo capaci di valorizzarlo appieno? So che questo percorso esige tanto da noi, ma la Speranza non deve mancare.

E allora ... diamoci una mossa e camminiamo spediti nell'essere pellegrini di Speranza e non comunità sedentarie che si accontentano di ciò che sono sempre state.

don Mario



**LA REDAZIONE AUGURA A TUTTI VOI
UNA BUONA PASQUA!**

IL VESCOVO APRE LA PORTA SANTA IN CATTEDRALE

In un tempo in cui il rancore domina le vie della comunicazione sociale e raggiunge i capi di stato che dovrebbero guidare le nazioni, mentre ci si sente impotenti e smarriti di fronte alle guerre sempre più vicine, giunge il Giubileo del 2025. Ci si sente piccoli e smarriti di fronte alla storia. C'è però una storia che possiamo fare noi, ci dice papa Francesco la notte di Natale, pochi giorni prima dell'apertura del Giubileo. Possiamo essere "Pellegrini di Speranza". «*A noi, tutti, il dono e l'impegno di portare speranza là dove è stata perduta: dove la vita è ferita, nelle attese tradite, nei sogni infranti, nei fallimenti che frantumano il cuore; nella stanchezza di chi non ce la fa più, nella solitudine amara di chi si sente sconfitto, nella sofferenza che scava l'anima; nei giorni lunghi e vuoti dei carcerati, nelle stanze strette e fredde dei poveri, nei luoghi profanati dalla guerra e dalla violenza. Portare speranza lì, seminare speranza lì.*

Anche nella Diocesi di Brescia Domenica 29 dicembre sì è aperto l'Anno Giubilare. La celebrazione, presieduta dal vescovo Pierantonio, è iniziata nella chiesa di San Giuseppe ed è proseguita, dopo una "processione" (a significare la dimensione del "movimento") fino in Cattedrale. Siamo invitati da Papa Francesco, dice il vescovo, ad essere in questo anno "pellegrini", ad intraprendere un movimento verso una maggior consapevolezza di che cosa significhi vivere alla presenza di Dio e vivere i valori del vangelo. Sempre citando il papa, il vescovo continua: «*Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto,*

cuore fiducioso e mente lungimirante».

Il vescovo sviluppa la sua omelia lungo quattro punti più due concretizzazioni. Il Giubileo come tempo di perdono, di dialogo, di pace, di conversione. Poi definisce quali sono le chiese giubilari e propone alcuni segni concreti sui quali impegnarsi. La prima parte è un invito ad un incontro col Signore. E da qui parte la riconciliazione, da quel Signore di cui 'è grande la misericordia'. «*Di questa misericordia viviamo, in questa misericordia speriamo!*», «*lasciamoci inondare da una luce che filtra e proviene dall'alto*», «*Dalla misericordia di Dio proviene a noi una sicura speranza*», «*Chi mai ci separerà dall'amore di Cristo?*». Noi «camminiamo nella luce del Cristo risorto. Il passato non ci opprimerà con i suoi ricordi; il presente non ci angoscerà con le sue sfide; il futuro non ci spaventerà con le sue incognite». È la parte più motivante dell'omelia e il vescovo vi fa costantemente ritorno anche nelle parti successive, quelle relative al perdono e alla pace. In questa fusione con l'amore si trovano infatti le ragioni per essere *pellegrini di speranza*. Dalla percezione di essere amati non può che nascere «*un tempo di perdono e di riconciliazione, nel quale tornare a parlarci, a guardare avanti insieme. Un tempo in cui promuovere ancora di più la solidarietà verso i più deboli, la cura per i più fragili*». Se i principi ispiratori sono la fraternità, l'amicizia sociale e la convivialità delle differenze, a partire dal Giubileo si deve sviluppare il dialogo verso le diverse realtà sociali e culturali, dove ad ogni parte sia riconosciuta la propria dignità e il proprio contributo. Questo Giubileo deve essere inoltre, dice ancora il vescovo, un tempo nel quale tendere con rinnovato coraggio e con maggior



determinazione alla tanto desiderata pace. Toccando poi gli aspetti pratici dell'anno giubilare ancora il vescovo si sofferma, sulla dimensione di cammino interiore. L'apertura della porta santa è vista dunque come passaggio verso l'interiorità, come conversione, come il ricentrare l'attenzione nella nostra coscienza, su quel che conta. Un cammino che si concretizzerà in due segni. Il primo è il pellegrinaggio verso una chiesa giubilare, da intendere come simbolo di "pellegrinaggio spirituale". Il secondo segno invece è posto nella comunità, ed è un segno di solidarietà. Come Chiesa diocesana si opererà a favore delle persone che si trovano in carcere, delle persone anziane sole nelle loro case, delle persone senza fissa dimora, che vivono in una condizione di marginalità sociale. «Queste opere-segno intendono testimoniare in modo concreto quella carità che Signore Gesù ha raccomandato ai suoi discepoli e che rappresenta l'anima di questo anno di grazia».

Lo scarto con i sentimenti che proviamo oggi davanti ai drammi della guerra e dell'odio, è alto. E ci si può domandare se il giubileo non sia in questo contesto una operazione che viene al momento giusto ma possa essere solo consolatoria, senza riflessi pratici. Come se essere consolati contasse niente. Tuttavia 2000 anni fa la situazione non era diversa. L'attesa di un salvatore da parte di Israele era pur sempre il frutto del sentimento di una mancanza. Il senso dell'attesa

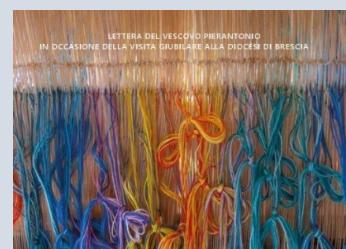
riempiva e accendeva il tempo prima della comparsa del Salvatore. Anche oggi nella apparente nostra impotenza possiamo prima incubare e poi coltivare i semi di una umanità migliore che sperimenti la comunione, e per fare ciò è necessaria la pazienza. Pazienza, attesa, speranza hanno una relazione. Ma è necessario pulire lo sguardo. Uno sguardo limpido consente la meraviglia e lo stupore, e la capacità di riconoscere il vero e il buono in mezzo ai tanti fantocci che popolano il presente. Gli esempi positivi in realtà non mancano ma spesso non li vogliamo vedere. Nel suo discorso dell'ultimo dell'anno il presidente Mattarella ha citato numerosi esempi di persone positive che hanno scelto di operare per il bene comune, a volte forzando i confini burocratici, «perché è proprio questa trama di sentimenti, di valori, di tensione ideale» ha detto «quel che tiene assieme le nostre comunità e traduce in realtà quella speranza collettiva che insieme vogliamo costruire. È questa trama che ci consentirà di evitare le divaricazioni che lacerano le nostre società producendo un deserto di relazioni e un mondo abitato da tante solitudini. Siamo tutti chiamati ad agire, rifuggendo da egoismo, rassegnazione o indifferenza.» Il tema della necessità di una speranza impegnata irrompe fuori in ogni settore.

Giorgio Baioni

SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE! VOGLIAMO ESSERE TESSITORI DI SPERANZA VISITA GIUBILARE DEL VESCOVO PIERANTONIO ALLA NOSTRA DIOCESI

PREPARAZIONE

- MARTEDÌ 20 MAGGIO 2025
Incontro dei Consigli Pastorali e di partecipazione della nostra Unità Pastorale per un confronto su una traccia di lavoro predisposta dal Vescovo
- GIOVEDÌ 15 MAGGIO 2025
Incontro dei sacerdoti di tutta la Zona Pastorale della Franciacorta (19 parrocchie) per un confronto su una traccia di lavoro predisposta dal Vescovo



SIAMO LA CHIESA DEL SIGNORE!
Vogliamo essere tessitori di speranza

VISITA DEL VESCOVO ALLE ZONE VI (FRANCIACORTA) e VII (FIUME OGLIO)

- MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025
ore 20,30: Celebrazione Giubilare con il Vescovo, per tutta la popolazione della zona
- GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 2025
 - ore 9,00 /12,00: Incontro del Vescovo con i Presbiteri della zona
 - ore 18,30: S.Messa del Vescovo con i Consigli di partecipazione delle parrocchie e con tutta la popolazione
 - ore 20,30: Incontro del Vescovo con i Consigli di partecipazione di tutta la zona

ASSEMBLEA DIOCESANA a conclusione della Visita a tutta la Diocesi

- PRIMAVERA del 2026

LE ORIGINI DEL GIUBILEO

Il Giubileo è una delle tradizioni più significative della Chiesa cattolica, un tempo speciale di grazia, riconciliazione e rinnovamento spirituali.

Ma quali sono le sue origini? Per comprenderlo, bisogna guardare sia all'Antico Testamento sia alla storia della Chiesa



Il Giubileo nell'Antico Testamento

Il termine "Giubileo" deriva dall'ebraico *jobel*, che indicava il corno di montone utilizzato per annunciare lo *yom kippur*, il giorno dell'espiazione, per indicare l'avvio dell'azione misericordiosa di Dio nei confronti del popolo.

Nella tradizione ebraica, il Giubileo si celebrava ogni 50 anni come un tempo di liberazione: i debiti venivano cancellati, gli schiavi liberati e le terre restituite ai proprietari originari (Levitico 25,8-17). Questo evento rappresentava il ripristino dell'ordine voluto da Dio, offrendo a tutti una nuova possibilità di vita.

Non ci sono prove storiche che questo Giubileo sia stato effettivamente osservato, ma il suo valore simbolico è rimasto potente nel tempo. L'idea che il passato non sia l'unico criterio per il futuro e che ci sia sempre spazio per la speranza, in altre parole che ci sia sempre la possibilità di creare condizioni nuove per l'esistenza di tutti, ha attraversato i secoli, ispirando anche la Chiesa cattolica.

Il primo Giubileo della Chiesa

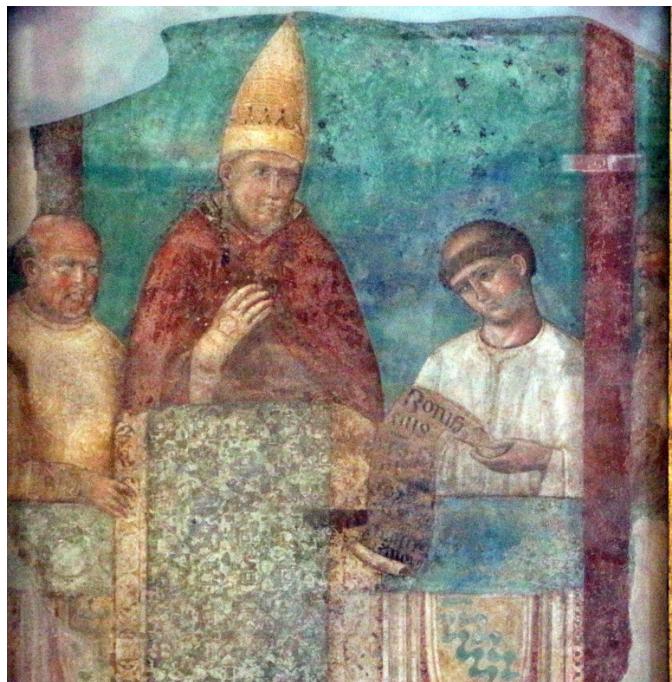
Nel 1300 Papa Bonifacio VIII istituì il primo Giubileo cristiano, concedendo l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli che, pentiti dei propri

peccati, si fossero recati in pellegrinaggio a Roma e avessero visitato le basiliche di San Pietro e San Paolo.

Già in precedenza Papa Onorio III concedeva a s. Francesco l'indulgenza plenaria per quanti si fossero recati l'1 e il 2 agosto alla Porziuncola in Assisi, tradizione detta poi Perdon d'Assisi; nel 1122 Papa Callisto II concedeva di celebrare il Giubileo nel santuario di Santiago di Compostela ogni volta che la festa di san Giacomo cadesse di domenica; Papa Celestino V, nel 1294, concedeva l'indulgenza plenaria a coloro che il 28 e il 29 agosto si fossero recati nella chiesa di Santa Maria in Collemaggio dell'Aquila, la famosa perdonanza.

Questa celebrazione nacque in un periodo in cui la teologia distingue chiaramente tra colpa e pena. Pietro Lombardo, teologo del medioevo, sottolineava come il sacramento della penitenza perdoni la colpa ma che sia necessario anche fare penitenza. Nel regime penitenziale antico si eseguiva la penitenza prima della concessione del perdono. Così anche successivamente, quando con la trasformazione del rito veniva assegnata dopo il perdono, la penitenza doveva avere una corrispondenza con la colpa compiuta. Una curiosità legata a questa modalità del sacramento della confessione: nel medioevo esistevano libri che servivano al confessore a dare la penitenza in rapporto al peccato commesso.

Il peccato poteva essere perdonato con la



confessione, ma le sue conseguenze richiedevano un'ulteriore purificazione: l'indulgenza giubilare condonava tutte le pene temporali dovute per i peccati già assolti rappresentando così un ritorno simbolico alla purezza del battesimo. Per capire meglio il senso dell'indulgenza possiamo fare riferimento ad una malattia grave come la polmonite. Gli antibiotici curano i polmoni ma rimane una debolezza fisica, conseguente la malattia, recuperabile con i ricostituenti. L'indulgenza è l'aiuto che la Chiesa dà alla restaurazione totale della persona che si è indebolita con il peccato affinché recuperi la sua identità in forma compiuta. Il Giubileo attraverso l'indulgenza fa sperimentare l'aiuto della Chiesa, comunione dei cristiani, attraverso le preghiere e il supporto, nel recupero totale delle forze che il fedele ha perduto. Il Giubileo è un'opportunità, un pellegrinaggio esistenzivo, trasformazione dell'esistenza.

L'iniziale cadenza centenaria venne presto modificata: già nel 1350 si tenne un secondo Giubileo e, con il tempo, la frequenza divenne regolare, ogni 25 anni. Oltre ai Giubilei ordinari, ne furono proclamati alcuni straordinari in occasioni particolari, come nel 1933 per l'anniversario della Redenzione e nel 2015 con il Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco.

Questa pratica non aveva solo un valore spirituale, ma anche un significato simbolico e sociale: il pellegrinaggio a Roma era un ritorno alla memoria degli Apostoli e dei martiri, testimoni della fede in Cristo, divenendo parte essenziale del cammino di riconciliazione del fedele.



Con il passare dei secoli, il Giubileo ha assunto un ruolo sempre più centrale nella vita spirituale della Chiesa. Durante il Medioevo e l'età moderna, la pratica del pellegrinaggio per ottenere l'indulgenza plenaria ha contribuito a rafforzare il legame tra i fedeli e la sede apostolica. Sebbene l'indulgenza giubilare sia stata talvolta strumentalizzata per fini politici o economici, il suo valore profondo resta quello di un rinnovamento interiore e di un cammino verso la santità.

Il Giubileo oggi

Questo Giubileo sarà particolarmente significativo per due ragioni. Anzitutto, coinciderà con il 1700° anniversario del Concilio di Nicea (325 d.C.), che stabilì le basi della fede cristiana e l'unità della Chiesa. Inoltre, per una felice coincidenza, nel 2025 tutte le Chiese cristiane celebreranno la Pasqua nella stessa data (20 aprile), offrendo un'occasione unica per rafforzare il dialogo ecumenico.



A RICORDO DELL' ANNO SANTO

Lungo la storia, a ricordo degli Anni Santi celebrati, le comunità cristiane hanno lasciato dei segni sul territorio o nelle chiese. Sul monte Orfano, ad esempio, alcune croci sono state collocate proprio in queste occasioni dalle parrocchie limitrofe. Sarebbe bello anche in questo Anno Santo, investire qualcosa nelle nostre chiese parrocchiali che sono e resteranno il luogo per eccellenza della nostra vita religiosa. Non mancano occasioni per concretizzare questa possibilità.

CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN CENTRO

Ricorre quest'anno il 400° anniversario della consacrazione: una ricorrenza significativa. L'allora Vescovo di Brescia mons. Marino Giorgi, in data 22 luglio 1625 la consacrava solennemente così come la vediamo attualmente, dopo un rifacimento radicale tra il 1585 il 1592, su un edificio preesistente più piccolo (del 1410). Nel corso degli anni la Chiesa è stata migliorata e abbellita con opere d'arte e decorazioni. L'ultimo restauro interno risale a mons. Albertelli tra il 1992 e il 1997. Fortunatamente il grande e articolato edificio continua ad essere in sufficiente stato di conservazione; ciò non toglie che abbia bisogno di alcuni urgenti interventi di manutenzione:

Sistemazione del tetto

Anche se la struttura sembra ancora buona, il manto di copertura va riassestato. Oltre allo scivolamento dei coppi e alle rotture per le intemperie, buona parte dei danni sono causati dai numerosi piccioni che infestano la zona.

Impianto dissuasore per piccioni

È necessario un intervento dissuasivo, non semplice per l'articolata struttura del tetto. Basta guardare il lato nord nella zona della cappella del Santissimo per notare la presenza di un orto pensile creato dall'eccessivo guano dei numerosi piccioni che popolano i nostri tetti e capire il danno che provocano.

Ritocchi interni

Si notano infiltrazioni e umidità che hanno rovinato alcune parti di intonaco e di decorazioni. In particolare, nella zona della cappella del Santissimo e dell'altare del Rosario.

Ambienti di deposito

Alcuni di essi posti nel sottotetto, hanno avuto cedimenti e sono divenuti inagibili e dunque non utilizzabili come depositi.

Alcune opere d'arte

Sono quasi tutte in buono stato. Ce ne sono alcune di valore che meriterebbero un restauro: alcune tele in sacrestia e alcuni suppellettili, lanterne e candelabri.

Altare del Santissimo

Da ultimo, ma che potrebbe davvero essere un segno eloquente per l'Anno Santo, è il restauro dell'altare del Santissimo. Un'opera d'arte di elevata qualità tutto in ebano e laminato in argento. Il metallo prezioso annerito nel tempo non permette più di risaltarne la bellezza originale. Esige un'accurata pulizia di mani esperte con un costo non certamente indifferente.

Esterno della chiesa

Rimane come sogno la sistemazione esterna: opera molto onerosa e forse impensabile. Certamente renderebbe il complesso della chiesa e del castello un autentico gioiello religioso, culturale e storico della nostra città e dell'intero territorio.

CHIESA DEL DUOMO

Siamo abituati a chiamare l'edificio sacro della frazione usando il toponimo rurale. In realtà non è un duomo ma la Chiesa dedicata al Sacro Cuore di Gesù.

Il grande edificio (il maggiore delle frazioni) fu ultimato nel 1902. Pur essendo ben conservato, all'interno necessita di qualche intervento negli affreschi e nelle decorazioni.

In questo Anno Santo ricorre il centenario della consacrazione della chiesa (18-10-1925) oltre al duecentocinquantesimo anniversario (1675) dell'ultima apparizione del Sacro Cuore a Santa Margherita Maria Alacoque, da cui è nata la devozione universalmente diffusa.

CHIESA DI LODETTO

È in cantiere la sistemazione esterna di tutta la Chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista. Il progetto è già oggetto di verifica e di

approvazione della soprintendenza alle belle arti. Questo Anno Santo potrebbe essere l'occasione per iniziare i lavori. I costi non sono indifferenti, ma il bisogno è senz'altro necessario.

CHIESA DI SAN GIUSEPPE

La frazione è piccola ma ben dotata degli spazi pastorali e ricreativi. Anche la Chiesa esternamente è ben sistemata dopo un restauro non lontano.

L'interno invece lascia un po' a desiderare. Sono evidenti i segni del decadimento e dell'umidità nonostante i continui interventi di rattoppo. Da tempo si parla di mettere mano per ridare

anche a questa chiesa il suo antico splendore e dignità. Quale occasione migliore di dedicarvi il ricordo dell'Anno Santo?

CHIESA DI S.ANDREA – DI S. ANNA – DI BARGNANA – DI SAN GIOVANNI BOSCO

Le altre quattro Chiese delle nostre omonime comunità, con diversa origine e struttura, sono tutte mantenute in buono stato. Anche per loro potrebbe esserci qualche intervento di manutenzione o qualche opera di abbellimento da realizzare a ricordo dell'Anno Santo.

L'occasione, gli stimoli, l'amore per le nostre chiese, l'esempio dei nostri antenati, le necessità... non mancano. Occorre concretizzare il desiderio con tanta buona volontà. Chissà che non riusciamo veramente a lasciare un segno bello a ricordo di questo Anno Santo. Attendiamo suggerimenti e indicazioni.





Quell'estate la famiglia Rossi decise di andare in vacanza in una località di montagna in cui il nonno Aldo andava spesso da giovane.

Mattia, il suo nipotino di nove anni, era cresciuto fantasticando sui racconti del nonno, il quale narrava di prati verdi, ruscelli spumeggianti, foreste di abeti e pini in cui trovavano rifugio scoiattoli, volpi, tassi, gufi, picchi e civette. Gli pareva di udire il ronzio delle laboriose api che volavano tra i fiori raccogliendo il dolce nettare per fare il miele.

Mattia era entusiasta all'idea di vedere di persona quei luoghi che per ora aveva solo immaginato, socchiudendo gli occhi cullato dalla voce calma e rassicurante di Aldo.

Nutiva grandi aspettative in quella vacanza.

Giunti alla metà Mattia propose subito al nonno di fare una passeggiata mentre la mamma sistemava i bagagli ed il papà faceva scorta di legna per il barbecue.

Così i due si incamminarono mano nella mano, con passo calmo, da esperti escursionisti e con il cuore pieno di agitazione. Percorsero il sentiero che il nonno ben conosceva, si fermarono a guardare la schiuma bianca prodotta da una piccola cascatina lungo il corso d'acqua per tentare di scorgere una trota.

Proseguirono poi attraverso il prato e Aldo disse che, al termine di quel prato, il torrente faceva una piccola curva e poi cominciava il bosco vero e proprio.

Giunti all'ansa del fiume però nonno e nipote restarono in piedi fermi, lo sguardo fisso davanti a loro.

Il nonno sorrise, ma il bambino notò che aveva gli occhi tristi e disse: "Nonno, dove sono gli scoiattoli di cui mi hai parlato?"

Aldo si guardò attorno e vide solo desolazione, gli alberi erano stati abbattuti per decine di metri, alcuni tronchi giacevano ormai senza vita ai margini della radura che si era formata.

Nel suo cuore quello scempio era veramente triste.

"Nonno, hanno distrutto le case degli animaletti del bosco. Dove saranno andati ora?"

"Probabilmente si saranno spostati un pochino più all'interno, nel fitto del bosco."

"Il legname servirà per costruire case e mobili per gli esseri umani, non verrà sprecato."

Lui stesso non era però convinto delle proprie parole, ma non voleva preoccupare Mattia; fingeva una serenità che in realtà non provava.

Ad un certo punto il viso del bambino si illuminò.

"Guarda nonno: stanno spuntando nuove piantine!"

Aldo seguì la direzione indicata dal dito del nipote e vide dei piccoli germogli spuntare dal terreno.

Il suo sorriso finalmente diventò autentico e disse: "Ecco Mattia, questa è la Speranza, il trionfo della vita che rinasce grazie al sole, alla pioggia. L'amore di Dio trionfa sempre!"

La foresta riprende vita, come Gesù risorge dalla croce, per portare gioia e felicità.

Finalmente gli animali ritroveranno nuove case, protezione e calore."

Detto questo proseguirono la loro camminata nel folto della foresta, dove il bambino riuscì persino a vedere una piccola volpe!

Nadia Pedrini



CAMMINIAMO...CON L'ATTUALITÀ

L'accoglienza è espressione di amore



L'accoglienza è un tema che è molto dibattuto nelle nostre società "Accogliere sì e accogliere no", per immigrati e profughi si ritiene che sia un problema che devono risolvere i governanti e c'è chi sostiene che tutto sommato danno più di quello che ricevono con un impatto positivo sulle condizioni economiche della società nel suo insieme, e chi invece mette in risalto le tensioni che si generano (sicurezza) nelle zone cittadine dove il concentramento di immigrati senza lavoro e senza alloggio è considerevole. Il tutto condito con luoghi comuni squallidi in cui il problema si risolve con respingimenti anche con modi più cruenti.

Papa Francesco parlando di migranti critica i nazionalismi perché incapaci di accogliere gratuitamente illudendo di arricchire, proteggere e sviluppare le società chiudendole agli altri e magari sfruttando la loro povertà per arricchirsi ulteriormente. Per Papa Francesco "solo una cultura sociale e politica che comprenda l'accoglienza gratuita potrà avere futuro" e contrasta l'idea che "l'immigrato è visto come un usurpatore che non offre nulla", per questo "si arriva a pensare ingenuamente che i poveri sono pericolosi o sono inutili e che i potenti sono generosi benefattori". In modo analogo, sottolinea nuovamente, "l'aspetto della gratuità è essenziale per generare fraternità e amicizia sociale".

L'accoglienza non si esaurisce con la gestione dell'immigrazione, ma riguarda anche il servizio ai più fragili che vivono situazioni di disagio per povertà, malattia, per carcerati, per i senza casa, per giovani drogati.

Di fronte a queste realtà papa Francesco fa sentire la sua voce in modo deciso e per certi aspetti provocatorio , infatti egli chiede a noi cristiani di non ridurre il servizio ai più fragili a un tema "politicamente corretto" o una "mera organizzazione di pratiche, per quanto buone", che nessuno vuole togliere il merito a chi le fa e che sicuramente sono comunque gradite al Signore, ma chiede di restare ben ancorati al Vangelo, considerando i vulnerabili non oggetto, ma protagonisti dell'annuncio di Dio. E parla di accoglienza come uno dei tratti che devono caratterizzare l'idea del "mondo aperto

L'accoglienza gratuita. Spesso si parla dell'apporto che i migranti danno o possono dare alle società che li accolgono. Questo è vero ed è importante. Ma il criterio fondamentale non sta nell'utilità della persona, bensì nel valore in sé che essa rappresenta. L'altro merita di essere accolto non tanto per quello che ha, o che può avere, o che può dare, ma per quello che è.

Claudio Belluti



Premetto che questa mia non è una relazione del C.P.P. ma una riflessione personale che nasce dall'incontro del 19 gennaio scorso. Per es. mi viene detto che la comunità cristiana deve avere delle caratteristiche peculiari per essere tale. Quali? Ovviamente non rispondo io, ma lascio dire al Pontefice quello che in proposito ha esposto nella meditazione del 29/04/2014: **"Armonia, testimonianza, cura dei bisognosi:** sono le «tre pennellate» dell'icona che raffigura una comunità cristiana, opera dello Spirito Santo ... «tre peculiarità — ha spiegato il Santo Padre — di questo popolo rinato: **l'armonia fra loro, la pace; la testimonianza forte della risurrezione di Gesù Cristo e i poveri.** Quindi le tre domande da porsi (sempre dal Pontefice): **"la mia comunità è in pace e in armonia o è divisa? La mia comunità dà testimonianza di Gesù Cristo o sa che Cristo è risorto, lo sa intellettualmente ma non fa nulla, non fa l'annuncio? La mia comunità ha cura dei poveri? È una comunità povera?"**

Lascio a ciascuno di fare la propria valutazione.

Non sono in grado di definire strategie, come si dice oggi, per far capire l'importanza di una vita vissuta alla luce dei principi evangelici nella nostra società odierna, ma, a mio avviso, **ci sono cause che possono essere alla base della disaffezione di molti alla Chiesa.**

Intanto **la perdita del senso del Sacro:** di qualcosa cioè che appartiene alla divinità e quindi è misterioso e superiore a tutto quanto è profano. Qualcosa che spinge al rispetto, alla devozione, alla penitenza, alla preghiera, al ringraziamento ... quello che in tempi andati spingeva ad indossare gli abiti migliori e più idonei alla partecipazione alla Santa Messa; quello che **portava a considerare in maniera particolarmente degno di rispetto il sacerdote in quanto ministro di Dio.** Ma oggi è difficile, spesso, riconoscere un sacerdote quando ti trovi innanzi qualcuno che non vuole passare per tale e quindi non si manifesta nemmeno con un piccolo crocifisso appuntato sul maglione, o maglietta, o sull'occhiello della giacca. E questo crea una **situazione di disagio** per i presenti quando lo si scopre. È vero che non è l'abito che fa il monaco, ma è altrettanto vero che se si trascura la forma poi è più facile la trascuratezza della sostanza (nell'immaginario collettivo). Sulle porte delle Chiese è affisso in bella vista il cartello che invita al **decoro nel vestiario**, ma non si è mai visto un prete negare la comunione a qualcuno vestito in maniera indecente.

Cosa può chiedere un laico al prete di questi tempi? Io credo che sia **l'amicizia** quello che si spera trovare nel prete oggi, perché **se c'è amicizia c'è anche disponibilità** da parte del laico, che è

quello che poi si aspetta il prete per attendere in maniera adeguata al suo ministero. Intendiamoci, il prete è uno, i parrocchiani sono mille..., ma **l'amicizia del prete si può esplicare in mille modi tramite i gruppi**, più o meno ristretti, che costituiscono l'insieme della comunità parrocchiale, ammesso che questi gruppi esistano. C'è poi **il mondo della fragilità**, e penso non solo alla **disabilità**, ma anche alla **solitudine di molti vecchi abbandonati da tutti** (cura dei bisognosi, punto 3 delle caratteristiche peculiari indicate dal Papa), per i quali la semplice consegna dell'**Eucarestia a domicilio può essere occasione di amicizia** con il ministrante (purché non si tratti di qualcuno più malconcio di lui ...).

In molti c'è la speranza di un **colloquio ad animo aperto** col confessore, sentire il suo parere sul proprio modo di comportarsi anche nei rapporti interpersonali o familiari, ma spesso questa speranza naufraga su una frase del sacerdote (penso ormai divenuta virale nei confessionali) che dice: "non sono uno psicologo". Oggi il prete non si vede in giro, non lo si incontra per strada, nemmeno in chiesa, è là sull'altare durante le celebrazioni, mestamente qualcuno paragona l'incontro col prete con la visita dal dottore: bisognerà chiedere appuntamento?

Non v'è dubbio che ci si sente parte attiva della comunità cristiana quando **la si vive appieno, e la si vive appieno quando si esplica un servizio in comunione con altri della propria comunità**, perché **il servizio favorisce la conoscenza reciproca e questa porta a quell'amicizia di cui ho detto sopra.** Ma non tutti sono in grado o possono dedicarsi al servizio nelle comunità parrocchiali, allora?

Constatato come alla fine di ogni Messa si formino capannelli di persone che, grazie proprio alla partecipazione eucaristica, colgono l'occasione per salutarsi e scambiarsi notizie; anche questi momenti contribuiscono a sentirsi parte della comunità parrocchiale purché siano definite e mantenute le celebrazioni eucaristiche.

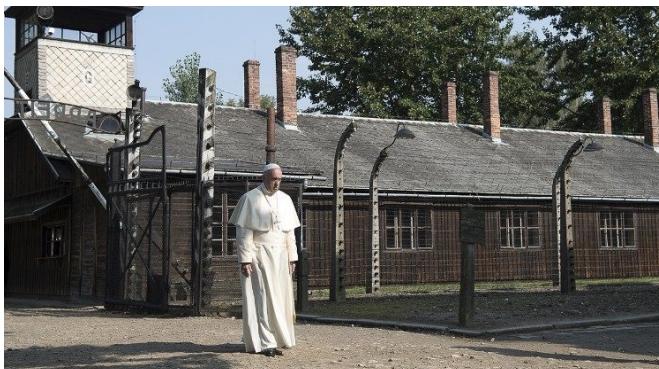
Sostanzialmente io credo che **l'interesse alla persona umana sia la base** su cui possono riallacciarsi rapporti ormai evanescenti, che poi **è uno dei modi per testimoniare la propria fede**, e questo, ovviamente, ci coinvolge tutti. **Mostrarlo questo interesse, animarlo questo interesse, viverlo quotidianamente ovunque ci si trovi.** Il rischio che corre questo mondo cristiano in evoluzione è proprio quello di privilegiare l'aspetto organizzativo, pure indispensabile, sull'aspetto pastorale.

Nazzareno Lopez

UN MONITO PER IL PRESENTE, UNA RESPONSABILITÀ PER IL FUTURO

Ogni anno, le Giornate della Memoria e del Ricordo ci invitano a riflettere sugli orrori del passato, in particolare sulla Shoah e sulle Foibe, due tragedie che hanno segnato profondamente la storia del Novecento. Ma in un'epoca dominata dalla velocità e dall'incertezza, queste ricorrenze possono ancora insegnarci qualcosa? In un mondo in rapida trasformazione, dove la distanza temporale sembra affievolire il ricordo, come possiamo mantenere viva la memoria e trasmetterla alle nuove generazioni?

Le testimonianze dei sopravvissuti sono un patrimonio inestimabile, un ponte tra il passato e il presente. Le loro voci, cariche di dolore e di speranza, ci ricordano che dietro i numeri e le statistiche ci sono storie di persone, di famiglie, di vite spezzate. Ascoltare le loro esperienze è un atto di responsabilità, un modo per onorare la loro sofferenza e per imparare dagli errori del passato.



Le parole del Papa

Papa Francesco, in diverse occasioni, ha sottolineato l'importanza di custodire la memoria per costruire un futuro di pace e fratellanza. *"La memoria è necessaria per non diventare malati di amnesia"*, ha affermato il Pontefice, invitando a non dimenticare le vittime dell'odio e della violenza. *"Ricordare è un segno di umanità, è un segno di civiltà. Ricordare è una condizione per un futuro migliore di pace e di fraternità"*.

Il Pontefice, con la sua consueta forza, ha ribadito l'importanza di non dimenticare, di non cedere all'indifferenza e di assumersi la responsabilità di costruire un futuro migliore. *"La memoria è il vaccino contro l'odio"*, ha affermato, invitando a non dimenticare le vittime e a non permettere che l'odio e la violenza trionfino ancora. Più volte ha ammonito i potenti della terra in tal senso. La memoria non è solo un esercizio del passato, ma un monito per il presente. In un mondo in cui le divisioni e i conflitti sono ancora all'ordine del giorno, le Giornate della Memoria e del Ricordo ci spingono a interrogarci sulle cause dell'odio e della violenza, a riflettere sulle responsabilità individuali e collettive, e a impegnarci per costruire una società più giusta e inclusiva.

Non dimenticare per non ripetere

"Chi dimentica il passato è condannato a ripeterlo", ammoniva il filosofo George Santayana. Per questo motivo, è fondamentale tramandare la memoria alle nuove generazioni, affinché conoscano la storia e imparino a riconoscere i segnali dell'intolleranza e

della discriminazione. Queste ricorrenze non sono solo un momento di commemorazione, ma anche un'occasione per rinnovare il nostro impegno per la difesa dei diritti umani, per la promozione del dialogo interculturale e per la costruzione di una cultura della pace. In un'epoca in cui le sfide globali richiedono risposte comuni, la memoria del passato può illuminare il cammino verso un futuro di speranza e di solidarietà.

Il presente ed il futuro: il ruolo dei Cristiani

Celebrazioni, quindi, che non devono essere un evento isolato, ma un impegno quotidiano. La memoria non è solo un dovere, ma anche un'opportunità per riflettere sul presente, per riconoscere le nuove forme di discriminazione e di intolleranza, e per agire concretamente per la difesa dei diritti umani e per la promozione della pace. Solo così potremo trasformare il ricordo in un impegno concreto per un futuro migliore.

In una società dove quotidianamente i media, i social, i giornali ci mostrano una violenza che si esprime nei modi più disparati, in ogni ambiente, in ogni contesto, quale può essere il ruolo dei Cristiani?

Un giorno al termine di una S.ta Messa, dopo la benedizione finale, il sacerdote disse: *"La messa non è finita, continua nella vostra vita, andate in pace"*.

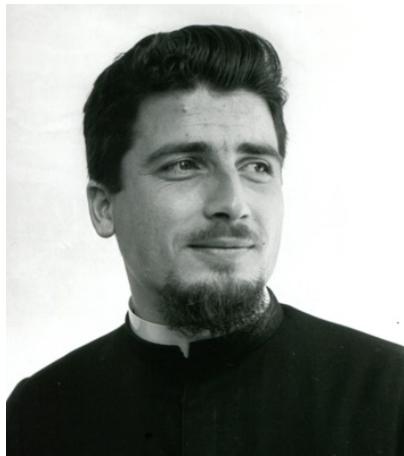
Da queste semplici parole possiamo prendere lo spunto per il nostro impegno; il Cristiano è chiamato a testimoniare l'amore evangelico nella quotidianità, in ogni occasione: in famiglia, nei luoghi di lavoro, mentre fa la spesa, mentre guida, quando cammina per strada, ecc. Sicuramente un comportamento corretto, rispettoso, un aiuto occasionale a qualcuno in difficoltà, lascia il segno. Anche se può sembrare irrilevante, ci sarà sempre qualcuno che noterà la cosa e il buon esempio farà sicuramente riflettere. Ritengo che ognuno, secondo le proprie possibilità, possa fare molto per far cambiare le piccole e grandi cose.

Oggi questo modo di essere è sicuramente "anticonformista" e, proprio per questo motivo, in un mondo dove il conformismo è rappresentato dalla prepotenza, dall'esercizio del potere sul prossimo, dall'ostentazione della ricchezza come simbolo di superiorità rispetto agli altri, ecc., può lanciare dei "semi", dei messaggi di riflessione al prossimo. In fondo il bene fa sempre poca notizia ma, come possiamo vedere, dopo ben 2000 anni continua a resistere contro un male che è sempre all'onore delle cronache ma che non riesce mai a sconfiggerlo. La nostra responsabilità verso le nuove generazioni deve essere proprio questa: non quella di fare lezioni teologiche e paternali ai ragazzi, ma di essere un esempio concreto nella vita di tutti i giorni.

Le celebrazioni della memoria e del ricordo sono e saranno utili solo se davvero le cogliamo come occasioni per spronarci ad atteggiamenti di pace e di rispetto verso il prossimo, diversamente saranno solo ipocrite e sterili celebrazioni perpetrare solo per consuetudine istituzionale.

Emanuele Lopez
(Foto di: Vatican News)

24 MARZO: GIORNATA DI PREGHIERA PER I MISSIONARI MARTIRI GIORNO ANNIVERSARIO DELL'ASSASSINIO DI MONS. OSCAR ROMERO



Nasce il 15 dicembre 1928 a Erbusco, BS - muore il 7 maggio 1963 a Todos Santos in Messico
voti semplici 9 settembre 1947 - Voti perpetui il 19 settembre 1952 - ordinato sacerdote il 30 maggio 1953

Luigi nasce a Erbusco (Brescia) il

15 dicembre 1928, cresce a Rovato, dove la famiglia si è trasferita per motivi di lavoro. Ragazzino vivace, ma con un cuore sensibile e generoso, cresce all'ombra del campanile assiduo alle funzioni religiose in qualità di chierichetto..

Nell'agosto del 1940 passa dalle file dei chierichetti a quelle degli aspiranti missionari comboniani della Scuola Apostolica di Rebbio. Comincia il Noviziato a Venegono il 7 ottobre 1945. Viene ordinato sacerdote a Milano alla fine di maggio del 1953 e, dopo un anno a Firenze, tornò a Crema dove si dedicò anche alla predicazione.

Padre Luigi sognava l'Africa, invece i superiori lo destinano al Messico. Nel gennaio 1961 raggiunge Tepepam, dove frequenta la scuola di spagnolo. L'anno seguente lo troviamo a Todos Santos nella Bassa California. Finalmente era arrivato in una missione vera e propria. Todos Santos, l'antica missione di Santa Rosa da Lima, fu fondata dai missionari gesuiti verso il 1700. A loro subentrarono i francescani, quindi i domenicani e poi i missionari di San Pietro e Paolo.

Nel 1948 arrivarono i comboniani subentrando al clero locale. Scrive P. Luigi: "In questo deserto arido, ogni semente muore se non è annaffiata. Ma le anime di questa gente sono più aride del deserto, con il rischio che la parola di Dio non le sfiori neppure", scrive ad un amico. "La Madonna di Fatima, alla quale è dedicata la cappellina che stiamo costruendo all'inizio del paese, avrà il suo bel da fare per cambiare certe teste. Se guardassi ai risultati che ottengo dovrei disperarmi, ma io confido nell'onnipotenza di Dio che sa cavare figli di Abramo anche dalle pietre".

La morale degli abitanti lasciava molto a desiderare e anche la frequenza ai sacramenti e alle funzioni era scarsa e "riservata" esclusivamente a donne e bambini. In particolare P. Corsini deve subito scontrarsi con due organizzazioni che contrastavano le attività della Missione: La prima formata da un gruppo di insegnanti di ispirazione marxista; la seconda, detta "Missione Culturale", era una specie di setta massonica.

P. Luigi affronta apertamente dette organizzazioni, direttamente e anche dal pulpito, mettendo in guardia i fedeli contro questi "lupi rapaci". Due mesi prima della morte, in un momento di sconforto, scrive: "Signore, non ne posso più. Aiutami a non perdermi d'animo. Non riesco a fare niente di buono. Se io sono l'ostacolo, prendimi con Te o Signore... Se è necessaria una vittima per convertire questa gente, eccomi qui o Signore: Prendimi con Te..." . Nonostante lettere intimidatorie e il consiglio degli stessi fedeli a moderarsi nel suo zelo, P. Luigi non rinuncia al suo impegno.

Ogni anno, in occasione della festa della "mamma" il 10 maggio, le famiglie si riunivano e i figli ritornavano da lontano. I congiurati decisero di agire immediatamente prima del 10 maggio, quando le forze di polizia erano occupate a tenere sotto controllo i preparativi per la festa della mamma, approfittando di una occasione di trovare il padre era da solo. L'occasione si presentò il 7 maggio 1963.

Fu così che un telegramma giunto a Verona la sera dell'8 maggio 1963 da Città di Messico annuncia che il giorno prima era annegato a Todos Santos P. Luigi Corsini.

A seguire, una lettera scritta pochi giorni dopo dal Prefetto Apostolico di La Paz, Rev.mo Mons. Giordani, all'arciprete di Rovato, aggiunge questi particolari:

« Il Padre aveva passate le prime ore del giorno, dopo la S. Messa, preparandosi la predica della sera: argomento " la vita cristiana nella famiglia ". Ne aveva programmate otto. Verso le 10 andò a vedere le Suore, per sapere a che punto erano i preparativi del giorno della mamma. Qui in Messico il 10 maggio è tutto riservato a loro: i figli vengono anche da lontano, tutti le presentano promesse e regali, e approfittiamo anche noi per avvicinarle più che possiamo ai Sacramenti. Andò poi a vedere i lavori del Fratello sul tetto della chiesina di Nostra Signora di Fatima. Contento anche qui. Pensò di andare a prendere una boccata d'aria alla spiaggia. Era un po' stanco. Passò ad invitare un maestro che non accettò. Comprò qualche amo e se ne andò. La signora, presidente di Azione Cattolica, insisté che non andasse da solo: le era venuto come un cattivo presentimento; ma il Padre si allontanò. Lei si ritirò ad accendere un lume a S. Martin de Porres.

Venne l'ora del pranzo. L'altro Padre e il Fratello non diedero importanza alla sua assenza, perché spesso capita che bisogna uscire, per varie ore, chiamati per infermi. E dopo pranzo ognuno andò ai propri lavori: il Padre a fare catechismo e il Fratello alla chiesa da terminare. Venne la sera; arrivò un contadino ad avvisare che l'auto del Padre era sempre ferma allo stesso posto laggiù presso il mare, e che aveva gridato

senza avere avuto risposta. Il Fratello scappò giù di corsa, cercò anche lui, chiamò. Trovarono le calze e le scarpe lì sopra un sasso, vicino a un laghetto, a pochi passi dal mare. Venne intanto molta altra gente; portarono lumi, frugarono palmo palmo il laghetto, senza risultato; ma due giovani vollero tuffarsi ancora e andare sotto una roccia a 4 metri di profondità: lì stava il povero Padre. Lo estrassero: pareva dormire, placido. Erano le venti e quindici.

Si pensò ad una disgrazia, che fosse svenuto pescando, e caduto nell'acqua.

Si fecero i funerali solennissimi, nel senso che tutta la popolazione di Todos Santos partecipò. Quasi tutti i Padri della Prefettura erano presenti: ci doveva essere un ritiro in quel giorno.

Sparsasi la voce che poteva esserci di mezzo un delitto, il Governatore ordinò che si disseppellisse e si facesse l'autopsia. Così fu fatto. La Polizia ha promesso che si farà luce e giustizia. Pensiamo - da una lettera anonima ricevuta qualche giorno prima, mandata a varie parrocchie - che ci siano di mezzo i nemici della Chiesa.

Vorrei pregare di assicurare i parenti che in Todos Santos lo amavano molto, che più di una donna ha pianto al posto - dicevano - della sua mamma assente. ..."

In riferimento alla morte di P. Luigi Corsini si era pensato ad una disgrazia, ma per le ferite e le fratture che presentava c'erano indizi sufficienti per sospettare un omicidio. Radio "La Paz" parla subito e senza mezzi termini di delitto.



L'ambasciata italiana voleva andare a fondo alla questione per scoprire i colpevoli, ma i missionari temendo ulteriori rappresaglie o addirittura il pericolo di un'espulsione con grave danno per la missione e per i cristiani, preferirono mettere a tacere la cosa. Ma le Autorità locali fecero esumare il corpo e si fece l'autopsia. Il 10 maggio si rese pubblico il risultato: non era stata trovata acqua nei polmoni. Unicamente si era riscontrata una frattura nella trachea, provocata evidentemente con un corpo soffice perché esternamente non si notavano ferite né contusioni. La frattura era interna e presentava anche una certa quantità di sangue coagulato. Il parere medico fu che P. Corsini era morto per asfissia prima di cadere nell'acqua.

In base al risultato dell'autopsia le Autorità si mossero alla ricerca dei responsabili. I missionari, per suggerimento del Delegato Apostolico, si mantennero al margine della vicenda anche per evitare la suscettibilità della popolazione di Todos Santos. Le ricerche non diedero nessun risultato. La gente "proclamò" l'eroicità di P. Luigi scuotendosi dall'apatia spirituale, la sua tomba diventa meta di pellegrinaggi, e prende vita il movimento dei "Piccoli Fratelli di Maria", associazione i cui adepti si impegnano alla pratica del cristianesimo nella vita di tutti i giorni. Il "movimento" è oggi assai diffuso in Messico, in particolare nella Bassa California.

Nel 1974 i resti mortali di P. Luigi vengono traslati nell'antica chiesa della Missione della Madonna del Pilar, in Todos Santos. Dopo tanti anni la gente, entrando in chiesa, ancora si ferma a pregare sulla sua tomba.

Nel nostra città di Rovato

A suo ricordo, su iniziativa di mons. Zenucchini, viene posta nel cimitero cittadino una lapide a ricordo di Padre Luigi Bersini, la si può trovare entrando dall'ingresso principale, girando subito a destra, percorrendo 10 metri, collocata sulla controfacciata del muro perimetrale.

Il comune, da parte sua, per non dimenticare questo suo giovane cittadino, a perenne memoria ha dedicato nella "contrada del Frate", che si trova dietro il CONAD verso Coccaglio, una via: via Padre

Luigi Corsini.



Mentre i CPP locali e le commissioni o comitati parrocchiali si ritrovano per l'ordinaria programmazione, nei mesi scorsi sono stati vissuti due momenti importanti da parte dei Consigli di partecipazione dell'Unità Pastorale:

- ✓ 19 gennaio: convocazione unitaria dei CPP, per una giornata di riflessione e di confronto;
- ✓ 18 febbraio: convocazione del CUP, per la concretizzazione di quanto emerso nei CPP.

Al primo incontro vi hanno partecipato 57 persone. La giornata è iniziata alle 9,30 con una preghiera e una riflessione guidata da don Gianpietro. Divisi poi in cinque gruppi misti, si sono condivise alcune provocazioni e programmato il calendario. Abbiamo pranzato insieme e nel pomeriggio sono stati presentati a tutti i lavori di gruppo della mattinata. La giornata si è conclusa verso le ore 17,00 dopo la celebrazione della S. Messa. Una giornata piena, vissuta con impegno e profitto. Questo uno dei commenti che esprime il parere di molti: *"Grazie per la giornata di oggi! Devo confessare che ero scettica. Invece mi sono ricreduta. Sono un po' stanca, lo ammetto, ma in compenso ho in cuore la gioia dell'incontro, del confronto e dello scambio di idee. Ho avvertito serenità nell'anima e gratitudine profonda..."*



Questo in sintesi quanto emerso:

1. Un cammino positivo che deve ulteriormente maturare.

L'Unità Pastorale di Rovato, istituita ufficialmente il 1 giugno 2024, sta camminando sostanzialmente in modo positivo, senza ignorare difficoltà e fatiche che creano a volte incomprensioni.

Deve essere ancora maturata l'idea che Unità Pastorale e le Parrocchie non sono due realtà diverse e distinte. Le Parrocchie non sono cambiate o abolite per fare spazio a qualcosa di nuovo, ma si sono evolute e cresciute per essere più efficaci nel tempo attuale. E' la logica del crescere per non morire. Non possiamo più parlare di singola parrocchia senza parlare di UP e viceversa non possiamo parlare di UP senza parlare delle singole parrocchie. Continuare a contrapporle significa frenare un positivo cammino di crescita e non favorire il bene dell'intera comunità. Su questo dobbiamo maturare, cominciando dai collaboratori, per contagiare poi tutta la comunità.

2. La comunità cristiana per essere tale oggi deve avere delle caratteristiche peculiari.

L'obiettivo del cammino dell'Unità Pastorale e quindi delle singole parrocchie, è quello di renderci **comunità cristiane** nel nostro contesto e in questo tempo, e non semplicemente comunità generiche.

L'attenzione è rivolta verso **tutti**, consapevoli che non tutti condividono questo obiettivo e consapevoli che non tutti per vari motivi sono disposti a percorrere questo cammino. Le difficoltà non devono però spaventarc e frenarci: un coinvolgimento maggiore e una corresponsabilità illuminata dallo Spirito Santo ci aiuterà a trovare insieme la strada giusta da percorrere.

Da qui è stata ribadita:

- L'importanza fondamentale della **formazione** per i collaboratori e per tutti
- Il valore irrinunciabile dei momenti di **fede** (Parola di Dio, Sacramenti, Carità)
- La necessità di essere **testimoni di valori**, nel fare le attività
- una maggiore disponibilità alla **collaborazione**
- Il connettersi e **interagire** con il mondo e la realtà sociale che ci circonda.

Tutte cose non scontate e spesso non prese seriamente in considerazione nei nostri ambienti. Il

calo della partecipazione ai momenti di fede e nel volontariato, ci esorta a una riflessione che non deve essere di autocommiserazione o colpevolezza, ma di impegno a ritrovare la nostra identità cristiana. Questo ci obbliga a riflettere seriamente sulle tante iniziative che facciamo.

3. In questo cammino di UP: Cosa si chiede ai preti? E cosa si chiede ai laici?

➤ **Ai preti**, in sensibile diminuzione viene chiesto giustamente di fare bene il prete.

Ciò è possibile nella misura in cui le persone nella comunità si fanno maggiormente carico della gestione delle iniziative e degli ambienti.

In particolare viene chiesto: Amministrare i sacramenti; guidare nella formazione e direzione spirituale; curare le omelie, dirette alla vita; una vicinanza umana ad ammalati e bisognosi, alle famiglie, ascolto e conforto; presenza sempre educativa, con prese di posizione; accompagnare la vita delle comunità (moderatore); collaborazione e attenzione con il territorio e le associazioni.

➤ **Ai laici**, viene chiesta una disponibilità nel sentirsi parte corresponsabile e attiva nell'intera comunità e non solo in alcuni settori o in alcuni momenti, ognuno dando il suo specifico apporto. Per arrivare a ciò serve una formazione generale e una formazione particolare nel costituire persone e organismi capaci di gestire la comunità accanto e insieme al prete. Un lavoro urgente che non può più essere rimandato.

In particolare viene chiesto: Conoscenza e presenza alle proposte e iniziative comunitarie (a 360°); disponibilità a collaborare in una linea pastorale condivisa; meno campanilismo; disponibilità e competenza ad assumere compiti gestionali, amministrativi e burocratici, in forma autonoma rispetto al prete; aiuto anche nella catechesi; testimonianza di vita cristiana, in tutto ciò che si fa.

4. Strategie da valorizzare per raggiungere l'obiettivo dell'UP

➤ **Comunicazione e informazione**: spesso è difficoltosa e non sempre precisa e corretta. Nonostante un sito internet efficiente, i tanti social tra i gruppi, gli avvisi esposti e annunciati e il passaparola, ancora si fa fatica a comunicare idee e proposte. Questo perché spesso l'attenzione va erroneamente solo verso ciò che ci interessa o che ci coinvolge e non verso il sentirsi comunità.

➤ **Partecipazione a 360°** alle proposte e iniziative comunitarie che coinvolgono l'UP e le singole parrocchie. Spesso non viene valorizzata e a volte snobbata.

Tra ciò che ci piace e che riteniamo utile in base alle nostre attitudini e interessi, e ciò che ci aiuta a crescere come comunità cristiana, siamo portati a preferire le prime due motivazioni ritenendole più utili nell'immediato, ma destinate ad esaurirsi se non sostenute da una comunità a cui dobbiamo riferirci.

➤ **Valorizzare esperienze e iniziative** già presenti, dando più visibilità comunitaria: giovani; gruppo famiglie; scout; iniziative oratoriane; missionarietà; carità; Commissione liturgica; organizzazione delle feste... A tutti i gruppi e associazioni viene chiesto di inserire esplicitamente l'obiettivo della comunità: l'esistere all'interno della comunità cristiana e usare spazi e tempi della comunità è in funzione della comunità stessa e non in funzione dell'esplicitare i propri interessi o sostenere la propria sopravvivenza.

➤ **Logica della risurrezione**: a qualcosa bisogna morire se vogliamo risorgere. Sforzarci solo di mantenerci in vita così come siamo, ci porta a invecchiare e prima o poi a scomparire, senza lasciare nulla a chi verrà dopo di noi. Crescere nella vita esige morire a qualcosa per rivivere.

Queste riflessioni sono state poi riprese nel Cup del 18 febbraio per concretizzare individuare e concretizzare quali ulteriori passi percorrere in futuro.





PER UNA DEFINIZIONE DI ORATORIO

→ PRIMA DELL'INCONTRO - RACCOLTA DEL MATERIALE A LIVELLO LOCALE (COS'E PER ME L'ORATORIO):

- a) Tavola dei bambini (oratorio per me è...)
- b) Lavoro con i ragazzi/giovani (nel gruppo, con un instagram, tik-tok...)
- c) Raccolta spunti gruppi e associazioni dell'oratorio.
- d) Lavoro del Consiglio degli oratori per una definizione di oratorio
- e) commissione - raccolta del lavoro fatto dai gruppi e prima sintesi organizzata

PER UNA DEFINIZIONE DI ORATORIO

→ DURANTE L'INCONTRO

- Confronto tra la definizione di oratorio offerta dal Progetto Diocesano, dai bisogni emersi dal mondo dei ragazzi e le caratteristiche proprie degli oratori Rovato
- Strutturazione del progetto su alcuni nuclei fondamentali

GLI OBIETTIVI E LE FINALITÀ DELL'ORATORIO

→ PRIMA DELL'INCONTRO

- a) Consiglio dell'oratorio (costruzione di uno schema logico delle proposte dell'oratorio strutturate per fasce d'età dei destinatari)
- b) gruppi e associazioni (definizione dei tre principali obiettivi dell'attività di ogni gruppo)
- c) commissione - proposta di una griglia degli obiettivi per fasce d'età

GLI OBIETTIVI E LE FINALITÀ DELL'ORATORIO

→ DURANTE L'INCONTRO

- parte introduttiva:
-idea degli itinerari formativi per fasce d'età
-gli obiettivi fondamentali di crescita umana e cristiana per tappe
-dalle finalità agli obiettivi
- Confronto con quanto emerso dai gruppi per una mappa degli obiettivi degli oratori di Rovato

TEMPI E SPAZI DELLA VITA DELL'ORATORIO

→ PRIMA DELL'INCONTRO

- a) con il Consiglio degli Oratori, scrittura e correzione di quanto emerso fino ad oggi
- b) confronto con alcuni temi aperti significativi per il futuro dell'oratorio:
- IC Passi della Fede e tempi dell'oratorio;
- presenza di progetti con il territorio e le istituzioni pubbliche;
- eventuali progetti di unità pastorale;
- presenza del curato, coordinamento/guida;
- c) Fasce d'età ed aree di interesse: aspetti positivi e problematici
- d) commissione - prima bozza del nuovo progetto educativo

Dopo la consegna ufficiale del regolamento comune, inizia il percorso più arduo ma anche più bello per il consiglio dell'oratorio dell'UP.

La redazione di un progetto educativo comune per tutte le nostre comunità. Il lavoro non sarà corto e nemmeno facile, ma dobbiamo sederci per una vera esigenza educativa: capire qual è la nostra missione, i nostri obiettivi e il nostro stile. Nell'ultimo incontro, don Claudio (Centro Oratori Bresciani) ci ha suggerito un percorso concreto e subito ci siamo accorti che, se le cose le volgiamo fare bene e dobbiamo farle bene (!) i tempi che avevamo immaginato, sono troppo brevi. È una riflessione importantissima e bisogna dargli il giusto tempo, non solo perché dobbiamo redigere qualcosa, ma

perché dobbiamo educarci e crescere in consapevolezza.

Il primo passo sarà ascoltarci e ascoltare:

- ✓ Ci siamo mai fermati a domandarci cosa dobbiamo essere e se c'è corrispondenza tra ciò che la gente ci chiede e la nostra missione?
- ✓ Come ci vede la gente? Cosa trasmettono i nostri oratori come direzione educativa?
- ✓ Quali esigenze e sogni per il futuro?
- ✓ Ultimo ma non ultimo: quanto il Vangelo ispira le nostre azioni e decisioni educative.



Buon Lavoro a tutti perché tutti ci siamo dentro



Dal 26 al 30 dicembre dello scorso anno c'è stato il campo invernale, cinque giorni di emozioni, amicizia e scoperta: è stato molto più di una semplice gita sulla neve. Un gruppo di ragazzi di prima e di seconda media, accompagnati da animatori, cuochi e dal seminarista Diego, ha vissuto un'esperienza unica, fatta di gioco, condivisione e crescita personale nella bellissima casa vacanze Pissidolo in provincia di Bagolino.

Dal primo all'ultimo giorno, la neve è stata la nostra compagna di avventure: tra scivolate, tornei e giochi a squadre, ogni momento è stato un'occasione per mettersi in gioco e imparare il valore della collaborazione. Le sfide hanno rafforzato lo spirito di squadra, trasformando ogni vittoria in una gioia condivisa e ogni difficoltà in un'occasione di crescita.

Ma il campo non è stato solo sport e competizione: i ragazzi hanno avuto l'opportunità di conoscersi meglio, di stringere nuove amicizie e di rafforzare i legami con gli animatori, che con entusiasmo e passione hanno guidato ogni attività.

In questi giorni come una grande famiglia abbiamo anche svolto le faccende domestiche, non sempre con voglia e entusiasmo però sempre con impegno e collaborazione. Vivere insieme ha insegnato molto a tutti: dalla condivisione degli spazi al rispetto reciproco, ogni momento della giornata è stato un'occasione per crescere. I pasti, preparati con cura dai nostri fantastici cuochi, sono diventati momenti di convivialità, dove tra una risata e un racconto si sono create relazioni speciali.

Oltre al divertimento, c'è stato anche spazio per la riflessione. Grazie alla guida del seminarista Diego, i ragazzi hanno potuto vivere dei momenti profondi partendo da un film proposto da noi animatori e dal seminarista: le 5 leggende. Alla sua visione sono seguiti momenti di confronto e di introspezione, scoprendo quanto sia importante fermarsi a pensare, ascoltare gli altri e dare valore alle proprie

esperienze, e soprattutto ai propri sogni. Durante questi giorni abbiamo dato la possibilità ai ragazzi di fare due cose secondo noi fondamentali: come prima cosa dire grazie a quelle persone che ci hanno fatto vivere questo campo in modo speciale, senza le quali magari non sarebbe stato così; i ragazzi hanno anche avuto la possibilità di chiedere ad un animatore un momento di condivisione per parlare di un argomento che sta loro a cuore ma sul quale normalmente non riescono ad aprirsi.

Questa esperienza non sarebbe stata possibile senza il prezioso contributo di chi ha lavorato dietro le quinte: un'enorme grazie ai cuochi, che con il loro impegno e la loro passione hanno reso ogni pasto un momento speciale, e al seminarista Diego, che con le sue parole ha aiutato i ragazzi a vedere il campo non solo come un'avventura, ma anche come un'occasione di crescita personale. Il campo invernale si è concluso, ma i ricordi e i legami che si sono creati rimarranno nel cuore di tutti. Un'esperienza da ripetere, perché non c'è niente di più bello che imparare e crescere insieme, immersi nella magia della neve e dell'amicizia come una grande famiglia.

Gli Animatori



Sulla spinta di quello che metteva in atto Gesù in prima istanza, ossia guarire i malati, sull'esortazione ai suoi più stretti amici di ungere gl'infermi, ho amministrato, in occasione della XXXIII Giornata del malato (11 febbraio 2025), il sacramento dell'unzione degl'infermi. Due sono stati i momenti e luoghi:

SABATO 8 FEBBRAIO alle ore 10 alla Casa di riposo Lucini-Cantù

Si avvisa che quasi ogni venerdì (secondo il calendario esposto presso la Rsa) viene celebrata la S. Messa

DOMENICA 16 FEBBRAIO alle ore 16 nella chiesa di Maria Immacolata della Fondazione Don Gnocchi

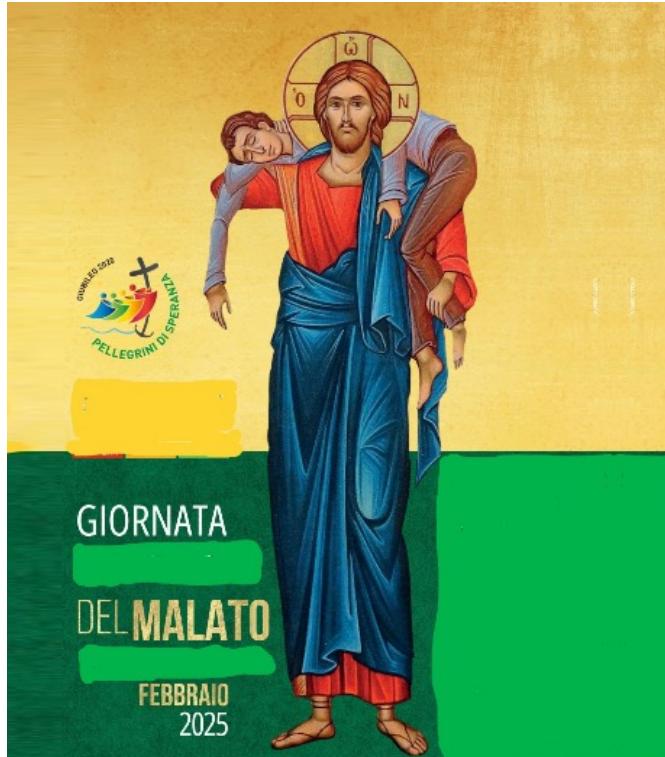
Entrambi le Eucaristie sono state vissute con intensità e devozione da parte di tutti i partecipanti compreso i familiari degli ospiti. Sono stati davvero dei bellissimi momenti di fede.

Non finisce qui: vogliamo proporre ai nostri cari ammalati un **PELEGRINAGGIO GIUBILARE tutto per voi carissimi DOMENICA 1 GIUGNO** (primo anniversario dell'istituzione della nostra Unità Pastorale "Madonna di S. Stefano") presso il Santuario Mariano Regionale di CARAVAGGIO (BG) S. Maria del Fonte: S. Messa in basilica alle ore 16 entrando dalla Porta Santa (prevista partenza alle ore 15 e rientro ore 18,30) dopo la Celebrazione Eucaristica uno spuntino nel Centro di Spiritualità.

Vi si può partecipare solo se si ha almeno un accompagnatore massimo due e telefonando per prenotare riguardo al trasporto a Rovato Soccorso 030 770 2200 o all'Ufficio Servizi Sociali del Comune 030 771 3277 entro il 16 maggio.

"Tra gli ammalati in questo anno giubilare c'è anche Papa Francesco: preghiamo per lui, perché si possa ristabilire in salute e torni presto tra noi.

don Felice



2025 PROGRAMMA ESTIVO



CAMPI ESTIVI CASA SAN GIUSEPPE VALDOBBIADENE

01	1 - 2 ELEMENTARE	160€
	9-10-11-12 GIUGNO	
02	3 - 4 ELEMENTARE	190€
	12-13-14-15-16 GIUGNO	
03	5 - 1 ELE / MEDIE	270€
	16-17-18-19-20-21-22 GIUGNO	
04	ADOLESCENTI	280€
	22-23-24-25-26-27-28-29 GIUGNO	
05	2 - 3 MEDIE	270€
	29-30 GIUGNO 1-2-3-4-5 LUGLIO	

CREST E GOLAB

A BREVE PREZZIARIO E INDICAZIONI PER LE ISCRIZIONI

01	LODETTO	23 GIUGNO-11 LUGLIO
02	DUOMO	16 GIUGNO- 4 LUGLIO
03	3 SANTI	23 GIUGNO - 11 LUGLIO
04	CENTRO	7 LUGLIO - 26 LUGLIO

CAMPI SCOUT

01	DI REPARTO	26 LUGLIO-7 AGOSTO
02	LUPETTI E COCCINELLE	2 - 9 AGOSTO
03	ROUTE CLAN	9 - 14 AGOSTO

GIUBILEO

01	ASSISI GRUPPO ROMA	31 MAGGIO, 1-2 GIUGNO ISCRIZIONI CHIUSE
02	ROMA ADOLESCENTI	25-27 APRILE ISCRIZIONI CHIUSE
03	GMG ROMA GRUPPO GIOVANI	31 LUGLIO - 4 AGOSTO ISCRIZIONI APerte
04	ROMA PRE-ADOLESCENTI	26-28 AGOSTO. ISCRIZIONI CHIUSE

CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE

SAN GIOVANNI BOSCO ALLA STAZIONE

CAMMINIAMO INSIEME

S. Messa della veglia di Natale con il bellissimo presepe composto dalla creatività di Donatella e Giuseppe suo valido aiutante, con l'accompagnamento delle zampogne.



1 gennaio: Festa di San Giovanni Bosco, le promesse del piccolo clero e la presentazione degli amatori dei giovani e la consegna ad ogni oratorio il regolamento per un buon comportamento



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE

SAN GIOVANNI BOSCO ALLA STAZIONE



Febbraio: La commedia dialettale "La verità la pöl viga do face" della compagnia teatrale "FUNTANÍ DE GIONA" di Paderno Franciacorta



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE SAN GIOVANNI BATTISTA LODETTO

CAMMINIAMO INSIEME

Un inverno di gioia grazie ai nostri volontari!

L'inverno nella nostra comunità è stato un vero spettacolo di gioia e condivisione, e il merito è tutto dei fantastici volontari che hanno dedicato tempo, energie e sorrisi per rendere ogni evento speciale!

Abbiamo iniziato l'anno nuovo con un Capodanno da ricordare: il cenone preparato con amore e il Karaoke scatenato hanno regalato una serata di festa a grandi e piccini. Poi, l'Epifania ha visto i bambini del gruppo Gerusalemme trasformarsi in piccoli personaggi del presepe, sfilando in costumi tradizionali e animando la Messa con canti e preghiere.

A febbraio, il mistero ha bussato alla nostra porta con la Cena con Delitto: tra indizi, risate e colpi di scena, i partecipanti si sono messi alla prova come veri detective! E che dire del Carnevale? Il gruppo 5F ha creato un carro meraviglioso, e tra frittelle, krapfen, patatine, pane e salamina, l'allegria ha riempito l'oratorio e le strade lodettesi!

Un grazie di cuore a tutti i volontari che hanno reso possibile questi momenti indimenticabili. Senza di voi, la nostra comunità non sarebbe così viva e accogliente!

EPIFANIA DEL SIGNORE



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE

SAN GIOVANNI BATTISTA LODETTO

Aprile 2025

CARNEVALE



CENA CON IL MORTO



INIZIATIVE: LE BOX DI CIOCCOLATINI PER SAN VALENTINO

A febbraio, in collaborazione con l'Oratorio di Sant'Andrea, è stata organizzata un'iniziativa di autofinanziamento per i ragazzi delle medie, che si stanno preparando per il viaggio a Roma e Assisi. In occasione di San Valentino, sono state preparate e messe in vendita delle box contenenti cioccolatini, realizzate con amore dai ragazzi e dalle catechiste. Grazie a questa attività, che ha coinvolto tutta la comunità, i ragazzi hanno potuto raccogliere fondi per sostenere il loro viaggio, ma anche condividere un dolce pensiero con le persone care, rendendo la festa degli innamorati ancora più speciale.

LABORATORIO DI CARNEVALE

La nuvolosa domenica 23 febbraio si è magicamente colorata all'oratorio di Sant'Andrea. I bambini si sono ritrovati ad un appuntamento tanto atteso che si rinnova ogni anno la domenica prima del carnevale: il laboratorio di carnevale, organizzato dal gruppo di mamme "la fabbrica delle meraviglie".

Coriandoli colorati e luccicanti insieme a lunghe stelle filanti sono comparsi sulle tavolate.

I bambini hanno creato originali decorazioni da appendere in oratorio. "Palle di carnevale" con immagini delle famose maschere e coriandoli che con un soffio si muovono davvero. Simpatici clown ballerini hanno preso vita da semplici strisce di cartone colorato. È stato creato un "angolo selfie" con un cartonato puzzle con le immagini di Brighella, Arlecchino e Colombina colorate dai bambini, qui abbiamo potuto assistere ad un susseguirsi di facce divertenti, sorridenti e buffe, sia di grandi che di piccini, è stato un successione!



Quando ci si diverte il tempo vola e... in un attimo è arrivata l'ora della merenda: golosissime piadine con Nutella e le immancabili e buonissime frittelle. L'orario è proprio un posto meraviglioso per trascorrere le giornate in compagnia.

Valeria

CARNEVALE

Anche quest'anno nell'oratorio di Sant'Andrea è stata organizzata una giornata speciale in occasione del Carnevale, pensata per far divertire e sorridere i bambini di tutte l'età. L'evento ha avuto come protagonisti assoluti i colori vivaci, le musiche e giochi e, soprattutto, il divertimento.



A regnare durante la giornata sono state le maschere, che, sotto il sole invernale, hanno reso ogni angolo dell'oratorio un'esplosione di fantasia, allegria e colori. I bambini, attraverso i loro costumi, hanno avuto la possibilità di sfoggiare la loro creatività e partecipare a una serie di giochi pensati per loro. La musica ha inoltre accompagnato ogni momento creando un'atmosfera di festa che ha coinvolto tutti i presenti. Grazie all'animazione del gruppo adolescenti e

CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE

SANT'ANDREA

Aprile 2025



giovani #NoidelLunedì, il Carnevale 2025 è stato un'occasione di gioia e spensieratezza, che ha reso questa festa ancora più speciale. Il pomeriggio ha dimostrato, ancora una volta, quanto sia importante offrire ai più giovani occasioni di svago e di condivisione, in un clima di divertimento sano e positivo.

L'entusiasmo dei piccoli e il successo dell'evento sono la dimostrazione che, con creatività e impegno, ogni festa può diventare un'esperienza indimenticabile!

Marco Pescini

W LE DONNE

Come da un po' di anni a questa parte, anche quest'anno, l'oratorio di S. Andrea ha visto come protagoniste solo le donne, e per omaggiarle per tutto quello che fanno alcuni papà volontari hanno cucinato per le piccole e grandi donne della comunità con una cena a dir poco deliziosa: antipasto, casoncelli, risotto radicchio e speck, tagliata e il dolce generosamente offerto dalle donne. Invece a servire c'erano i ragazzi di seconda media che hanno anche organizzato una lotteria il cui ricavato andrà in parte al loro pellegrinaggio di Assisi il prossimo maggio. E' stata una serata in compagnia, con il karaoke le donne si sono sbizzarrite a cantare e ballare, dalle piccole alle grandi. Una serata molto piacevole. Grazie agli uomini che hanno lavorato, ai ragazzi presenti e come sempre w le donne.

Marirosa



UNA TRISTE NOTIZIA

Mentre si sta impaginando il presente numero del giornalino dell'Unità Pastorale, le nostre comunità di S. Andrea e S. Giuseppe vengono raggiunte da una notizia che le ha ammutolite.

Il 7 marzo 2025, dopo un periodo di malattia, è morto **GOZZINI DON ANGELO MARIO**: nato a Orzinuovi il 26.12.1947; della parrocchia di Roccafranca.

Riceve l'ordinazione il 9 giugno del 1984. Il suo servizio ministeriale lo svolge come Vicario cooperatore Bovegno (1984-1987); poi parroco Monno (1987-1997); da qui è chiamato ad essere parroco a S. Andrea di Rovato e a S. Giuseppe di Rovato (1997-2012); diventa parroco di Tavernole e Lavone (2012-2021) e poco dopo anche parroco di Cimmo (2014-2021).

Ritiratosi dal ministero pastorale a Roccafranca, continua a collaborare come presbitero.

Deceduto a Orzinuovi il 7 marzo 2025, viene Funerato e sepolto a Roccafranca il 10 marzo 2025.

Nel prossimo numero dedicheremo spazio per ricordare i 15 anni di vita parrocchiale al servizio delle nostre due frazioni.



UN GESTO DI AMORE CHE MERITA DI ESSERE RICORDATO

Sono ormai trascorsi diversi mesi dall'8 dicembre, giorno in cui abbiamo celebrato la festa dell'Immacolata Concezione, ma ci sembra giusto soffermarci su un gesto di grande bellezza e significato che merita di essere ricordato e condiviso con tutta la comunità.

In quella speciale occasione, i bambini dei gruppi Gerusalemme ed Emmaus hanno deciso di compiere un atto di amore e vicinanza verso i nostri anziani di Sant'Anna. Con grande entusiasmo e gioia nel cuore, hanno fatto visita a ciascuno di loro per portare un piccolo pensiero e, soprattutto, un caloroso augurio di buone e felici feste.

Non si è trattato di un semplice scambio di parole o di doni, ma di un incontro autentico, fatto di sorrisi e di sguardi colmi di affetto. Gli occhi luminosi dei bambini e la commozione nei volti degli anziani hanno testimoniato quanto un gesto, all'apparenza semplice, possa riempire il cuore e donare speranza.

Le feste sono trascorse e il tempo ha ripreso il suo corso, ma il valore di quell'incontro resta vivo. È un segno concreto di come l'amore cristiano si manifesti nelle piccole cose, negli incontri quotidiani e nei sorrisi donati senza aspettarsi nulla in cambio.

Un ringraziamento di cuore va a tutti i bambini che ci hanno ricordato che la vera gioia sta nel donarsi agli altri.

CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE SAN GIUSEPPE

SANT'ANTONIO 2025

Anche quest'anno, le frazioni di Sant'Andrea, Sant'Anna e San Giuseppe hanno festeggiato insieme la tradizionale festa di Sant'Antonio Abate, patrono degli animali, con un evento che ha saputo unire spiritualità, convivialità e tradizione. Come ormai da tre anni, la serata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa presso la Parrocchia di Sant'Anna, un momento di raccoglimento e di



preghiera, durante il quale i partecipanti hanno potuto riflettere sulla figura di Sant'Antonio, protettore delle creature del creato.

La serata è poi proseguita in allegria e compagnia, con una cena conviviale organizzata con grande impegno dai volontari e dalle volontarie dell'Oratorio di San Giuseppe. Il piatto forte della serata sono stati i famosi Casoncelli, cucinati con amore e dedizione dalle nostre generose volontarie,



che hanno messo tutta la loro passione per offrire un piatto tipico e ricco di sapori. Non sono mancati però i contorni, i secondi piatti e i dolci, che hanno arricchito il menù, creando un'atmosfera di festa, dove la condivisione del cibo è diventata simbolo di comunità e amicizia.

Durante la serata, inoltre, è stata organizzata una lotteria che ha suscitato molta partecipazione ed entusiasmo. In palio c'erano pregiati prodotti agricoli locali e cesti regalo, generosamente offerti dagli agricoltori del nostro territorio, che hanno contribuito a rendere ancora più speciale l'evento. La lotteria ha regalato un tocco di

allegria, coinvolgendo attivamente tutti i presenti e aggiungendo un ulteriore elemento di sorpresa e gioia alla serata.

Quella di quest'anno è stata la terza edizione di questo evento, che si è confermato un grande successo. Grazie alla calorosa partecipazione di tanti, alla bellezza della tradizione e all'impegno dei volontari, siamo certi che questa festa continuerà a crescere e a rafforzarsi nei prossimi anni, diventando un appuntamento sempre più atteso e amato dalla nostra comunità.

Chiara

FRITTELLE & LATTUGHE PER IL CARNEVALE

Il mese di febbraio ha visto anche un'altra tradizionale iniziativa dell'Oratorio di San Giuseppe: la vendita di frittelle e lattughe durante il Carnevale. Le nostre volontarie si sono messe al lavoro con entusiasmo per preparare questi dolci tipici, che sono stati poi distribuiti tra i parrocchiani, amici e parenti regalando un momento di dolcezza e spensieratezza a tutti. Le lattughe e le frittelle, preparate con cura e passione, sono state molto apprezzate e hanno contribuito a creare un'atmosfera di allegria, tipica del Carnevale, all'interno della nostra comunità.

Chiara



CASONCELLI PER LA FESTA DEL PAPÀ

Anche in occasione della Festa del Papà, l'Oratorio di San Giuseppe ha dimostrato ancora una volta la sua vitalità e il suo impegno. Le volontarie dell'oratorio hanno cucinato con amore i tradizionali casoncelli alla bresciana che sono stati messi in vendita per rendere felici tutti i papà della comunità. Questa iniziativa, che ha visto un'ottima partecipazione, ha unito il gusto e la tradizione offrendo un piatto tipico della nostra terra per festeggiare in modo speciale tutti i papà, il cuore pulsante delle nostre famiglie.

Queste sono solo alcune delle iniziative che hanno animato il nostro oratorio negli ultimi mesi, ma il nostro impegno continua. Ogni attività è pensata per rafforzare il legame con la comunità, per far sentire la voce dei giovani protagonisti e per offrire momenti di riflessione, di festa e di condivisione. Grazie al contributo di tutti i volontari, il nostro oratorio continua a essere un luogo di incontro, crescita e solidarietà. Siamo certi che anche nei prossimi mesi l'oratorio sarà sempre più al centro delle attività e della vita parrocchiale, con nuovi eventi e iniziative che continueranno a rendere la nostra comunità più forte e unita.

Chiara

DIARIO DI BORDO NAVE ORATORIO

I TAPPA - FESTA DON BOSCO 20 GENNAIO/2 FEBBRAIO 2025:

(Preghiera dei volontari con i cuscini - proiezione film - cena e serata musicale - tombola, lotteria - giochi, frittelle - Benedizione dei bambini - serata di testimonianza di Don Luca Montini, come affrontare la vita con Speranza - Messa con partecipazione della junior band del corpo bandistico Luigi Pezzana di Rovato - Santa Messa 31 gennaio con ingresso nuovi chierichetti e consegne agli animatori del Giolab e dei Grest - Messa per San Giovanni Bosco con il Vescovo - pellegrinaggio a Valdocco)



II TAPPA - START UP CON PARTECIPAZIONE CORO 09 FEBBRAIO 2025:



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE SANTA MARIA ASSUNTA

Aprile 2025

III TAPPA - SAN VALENTINO SERATA CANORA CON GIRO PIZZA 15 FEBBRAIO 2025:



IV TAPPA - PORTIAMO IN PALESTRA IL CERVELLO, CORSO DI SCACCHI 19 FEBBRAIO/19 MARZO 2025



V TAPPA - MEETING CHIERICHTTI, INCONTRO COL VESCOVO 23 FEBBRAIO 2025



CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE SANTA MARIA ASSUNTA

CAMMINIAMO INSIEME

VI TAPPA - CAMMINO GIOVANI incontriamo le Clarisse 24 febbraio 2025:



VII FESTA DELLA DONNA - con corso base di trucco e cena 08 marzo 2025:



VIII CARNEVALE 02/04 MARZO 2025

Cena medie - premiazione maschere bambini, frittelle - carro allegorico Carnevale in piazza con gruppo adolescenti)



LA GENEROSITÀ DEI ROVATESI

Offerte per Sacramenti

In memoria di Giovanni Bosetti	€ 200,00
In memoria di Giovanni Bracchi	€ 100,00
In memoria di Marco Arrighini	€ 100,00
In memoria di N.N.	€ 500,00
In memoria di Maria Pontoglio	€ 100,00
In memoria di Aldo Cagnoni	€ 50,00
In memoria di Francesco Messali	€ 200,00
In memoria di Giobattista Cornali	€ 50,00
In memoria di Maria Bertoli	€ 150,00
In memoria di Mario Vezzoli	€ 500,00
In memoria di N.N.	€ 100,00
In memoria di Averoldi Luigia	€ 100,00
In memoria di Spina Santo Francesco	€ 150,00
In memoria di Bosio Maria Rosa	€ 300,00
In memoria di Quarantini Cinzia	€ 100,00
In memoria di Piceni Attilio	€ 50,00
Offerta Battesimo	€ 250,00
Offerta Battesimo	€ 50,00
Offerta Battesimo	€ 50,00
Offerta Battesimo	€ 100,00
Offerta Matrimonio	€ 200,00

Offerte per la Parrocchia

Offerta da compagnia del Desco	€ 1.250,00
Offerta da gruppo Pensionate S. Carlo	€ 500,00
Offerta da Rotary	€ 200,00
Offerta da Steparava	€ 300,00
Offerta da Remondina	€ 100,00
Offerta da una nonna	€ 60,00
Offerta da ammalati	€ 340,00
Offerta da ammalati	€ 170,00
Offerta da Pensionate S. Carlo	€ 500,00
Offerta da Ammalati	€ 120,00
Offerta per Parrocchia	€ 40,00
Offerta per i Tridui	€ 210,00
Offerta AIDO per mostra Presepi	€ 150,00

Offerta per S.Stefano

Offerta NN	€ 100,00
Offerta NN	€ 300,00
Offerta NN	€ 200,00
Offerte per affreschi in cassetta	€ 150,00
Offerta in memoria di Enzo Solazzi	€ 200,00
Offerta NN	€ 500,00
Offerta NN	€ 50,00
A.M. in ricordo di genitori e sorelle	€ 150,00

Offerte per Oratorio

Colleghi Botegù	
in ricordo di Francesco Battista	€ 300,00
Offerta da Proloco	€ 300,00

PER SOSTITUZIONE DELLA CALDAIA IN SAN ROCCO

Amiche pensionate S. Carlo	
in ricordo di Mary	€ 300,00
Offerte varie	€ 1.000,00
Offerte dai parrocchiani	€ 730,00
In ricordo dello zio Giuseppe	€ 400,00
Offerta dal Comitato S. Rocco	€ 500,00

CARITAS

Cari benefattori con vera gratitudine e affetto ci rivolgiamo a voi a nome di tutti i volontari della Caritas locale.

In un periodo segnato da sfide e difficoltà, vogliamo esprimere il nostro sincero ringraziamento per il supporto e la collaborazione che ci avete offerto.

Citiamo con profonda riconoscenza coloro che ci hanno supportato con aiuti di vario genere:

- Maremosso (dispensa sociale) rete di Cooperativa Cauto;
- Fornerie: Deleidi; Gavazzeni; Lazzaroni, Pontoglio e Zoli;
- Lions Club il Moretto;
- Officina Venturi;
- Gommista Zani;
- Carrozzeria Bonardi;
- Pastificio Valdigrano;
- Profumeria Vezzoli;
- Gruppo pensionato San Carlo;
- Polieco;
- Farmacia San Carlo.



Come sempre un nutrito gruppo di donatori che vogliono mantenersi anonimi, hanno contribuito con offerte pecuniarie, vettovaglie, mobili, vestiario, lenzuola e coperte.

Grazie al vostro impegno e alla vostra generosità, siamo riusciti a portare aiuto e conforto a molte persone che compongono 120 famiglie in difficoltà.

Ogni gesto, ogni dono che ogni ora di volontariato hanno avuto un impatto significativo sulla vita di chi si trova in situazioni vulnerabili. E' grazie alla vostra solidarietà che abbiamo potuto continuare la nostra missione per aiutare chi ha bisogno.

Desideriamo anche sottolineare l'importanza delle iniziative che hanno incentivato la partecipazione attiva dell'Unità Pastorale per la raccolta di viveri in ricorrenza del Santo Natale. Siamo profondamente grati per la fiducia che ci accordate. La vostra disponibilità a sostenere le nostre attività è una fonte di ispirazione e motivazione per tutti noi. A tal proposito un particolare ringraziamento a Madre Bruna dell'Istituto Canossiano per l'aiuto costante alla preparazione dei pacchi alimentari. Insieme, possiamo continuare a costruire una città più inclusiva e solidale dove ognuno possa sentirsi accolto e valorizzato. L'occasione è propizia per comunicare un appello: abbiamo bisogno di nuovi volontari. Vi invitiamo a stare al nostro fianco e unirvi a noi in questo importante cammino. Grazie di cuore.

I volontari della Caritas Rovato

CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE

SACRO CUORE DI GESÚ – DUOMO

CAMMINIAMO INSIEME

Abbiamo passato un inverno mite, senza mai vedere un fiocco di neve lambire la terra di Rovato. Ormai ci siamo abituati, perché per quanto possa sembrare difficile, ci dimentichiamo che siamo molto rapidi ad abituarci ai cambiamenti. E chissà quanti cambiamenti hanno vissuto assieme le numerose coppie che da anni affrontano la vita insieme, nei momenti di gioia e in quelli più dolorosi.

Poco prima delle festività del Natale, lo scorso 7 dicembre si è tenuta una celebrazione per dare valore proprio agli anniversari di matrimonio. L'anniversario di matrimonio è sicuramente un giorno simbolico, una piccola meta che le coppie, giovani o meno, vivono ciascuno alla propria maniera: chi festeggiando in pompa magna e chi magari senza grandi entusiasmi. Eppure, almeno nel piccolo ambiente di casa, un po' tutti pensano con sollievo e anche scherzosamente: "dai, siamo ancora qua nonostante tutto".

Anniversari celebrati:

Orizio Omar e Daniela (15°); Grisafi Francesco e Mariella (20°); Rivetti Domenico e Laura (25°); Zani Massimo e Cristina (25°); Bertuzzi Faustino e Mariuccia (40°); Gavezzoli Ernesto e Teresina (45°); Vizzardi Giuseppe e Aldina (45°); Venturi Giuseppe



e Paola (45°); Bulla Carlo e Giovanna (60°).

Già! Perché è importante dare valore a chi continua a scegliersi ogni giorno, "nonostante" una società che propone un modello opposto, dove si invita ad evitare le difficoltà, invece di affrontarle. Forse abbiamo sotto gli occhi troppi esempi di chi sceglie la via facile. Perciò diviene importante celebrare chi scopre come le difficoltà della vita, siano più facili da superare se si capisce come affrontarle insieme.

E quante difficoltà devono aver superato assieme Maria e Giuseppe? Il Vangelo ne riferisce alcune che oggi manderebbero a monte la metà dei matrimoni.



Ricordare la Sacra Famiglia è quindi un altro modo per celebrare il matrimonio, e uno dei modi più belli per ricordarlo è il Presepe che ricostruiamo nel Natale. Per i rovatesi e soprattutto per i duomesi, è fin troppo facile immedesimarsi in quella storia, dato che nell'antica chiesa della Trinità viene allestito uno dei più bei presepi meccanici della provincia. Un presepe che con tanta cura viene preparato da Renato Corsini e ogni anno aggiornato con nuove figure, tutte con lo scopo di creare un percorso che conduca il visitatore ad apprezzare il Gesù Bambino, ma anche la Sacra Famiglia, come riferimento e guida per tutte le nostre famiglie cristiane.

CAMMINIAMO..... CON LE PARROCCHIE BARGNANA

Aprile 2025



Durante il 2024 siamo riusciti a recuperare il saldo della indennità di esproprio dei terreni da parte della Provincia di Brescia, avvenuto durante la realizzazione della BreBeMi che ammonta a € 18.318,96. Tale cifra rischiava di andare nel dimenticatoio. Dobbiamo ringraziare il nostro geom. Giambattista Toninelli che con la sua professionalità e perseveranza non ha desistito, ed è riuscito a farceli portare a casa, per il bene della nostra comunità.



Concerto per l'inaugurazione del premio Franciacorta del 01-03-2025

CLAN ROUTE INVERNALE 2024: TRENTO-BORGO VALSUGANA



Quest'anno il nostro Clan ha vissuto la route invernale, che si è svolta percorrendo un tratto della Valsugana. Partendo da Trento, abbiamo camminato tra le montagne e costeggiato il Brenta fino a raggiungere Borgo Valsugana, dove ci siamo ricongiunti con il Noviziato, che ha svolto il proprio cammino in maniera indipendente.

In questi giorni abbiamo avuto l'occasione di riflettere sul tema della paura, analizzando alcuni dei modi in cui si manifesta e condividendo le nostre opinioni ed esperienze personali a riguardo. Abbiamo avuto modo di comprendere le ragioni delle paure che ci affliggono nella vita quotidiana, in particolare nel rapporto con noi

stessi e con chi ci sta accanto.

Da questa esperienza abbiamo capito che è importante non lasciarsi frenare dalle proprie paure e cercare di affrontarle affinché non influenzino le nostre scelte.

Con buoni propositi ci poniamo l'obiettivo di continuare l'anno impegnandoci nelle attività che ci aspettano e vivendo al meglio le esperienze di comunità.

Buona Strada!

Lupo Saggio e Salamandra Riflessiva

COCCI VACANZE INVERNALI DI CERCHIO A ENO!



Signori e signore, il Cerchio del Volo Felice è fiero di presentarvi le Vacanze di Cerchio Invernali, che si sono svolte a Eno di Vobarno dal 27 al 30 dicembre 2024.

Ripensandoci ora sono molte le cose che potremmo raccontare, sicuramente sono stati tre giorni pieni di sorprese ed emozioni insieme, alla scoperta della famiglia scoiattolo che ci ha ospitato nella grande quercia. Ma non ci va di stare qui ad annoiarvi raccontandovi tutto per filo e per segno. Perciò più che altro ci va di fare dei ringraziamenti.

Sicuramente è da ringraziare Eno, questo simpatico e molto tranquillo paese che ci ha accolto con gioia e una disponibilità che oggigiorno è un dono (Grazie signor Claudio per le buonissime brioches!).

Ringraziamo le nostre mitiche kambusiere, che oltre a prepararci ottimo cibo (molto, moltissimo ottimo cibo) sono state anche un valido appoggio per noi Coccì Anziane ogni qual volta ci servisse. Ringraziamo la natura che ci ha stupito con la sua bellezza, dalla cascata vicino alla casa al fantastico cielo stellato che ha fatto da cornice al racconto serale.

Ringraziamo fratellino Gesù, che abbiamo incontrato sia alla messa che quotidianamente nei momenti di catechesi.

Ringraziamo Don Giuseppe, che ha vissuto il primo giorno di campo con noi, non solo è una figura solare e divertente, è anche per noi un porto sicuro su cui si può sempre contare (dal medicare un ferito allo sturare un bagno!!).

Ringraziamo i momenti di gioco insieme, le serate di canti e danze, le notti tranquille per riposare.

Ringraziamo Davide, Giacomo e Emma, che durante il campo hanno fatto la loro promessa diventando ufficialmente delle coccinelle.

Ringraziamo i nostri Rover e Scolte in servizio, Tuc-Tuc e Ratha, per aver giocato questi tre giorni con noi

Infine l'ultimo e più grande ringraziamento va alle nostre uniche e fantastiche coccinelle, che si sono messe in gioco, che si sono lasciate guidare, che hanno vissuto insieme i momenti belli e quelli meno belli. La gioia di vivere insieme è il dono più bello che dal campo ci riportiamo a casa.

Buon Volo!

Le Coccì Anziane

LUPI - IL BRANCO A CEVO! VDB INVERNALI 2024

Dal 27 al 30 dicembre 2024 i lupetti del Branco della Luna Rossa hanno vissuto le tanto attese vacanze di branco invernali, che si sono svolte a Cevo (BS). Dopo una breve passeggiata abbiamo raggiunto la casa, aiutato a scaricare la macchina di Babbo Lupo e sistemato i nostri letti, e poi è finalmente arrivato il momento di iniziare le attività.

Durante questi giorni le attività proposte sono state tante e diverse tra loro: passeggiate, esplorazione del territorio, sfide a tempo, attività manuali e a volte anche giochi che, seppur già conosciuti, ci fanno sempre divertire. Non sono mancati momenti di vita quotidiana come la ginnastica mattutina o gli incarichi di sestiglia, che ci hanno permesso di vivere questi giorni al meglio tenendo, per quanto possibile, pulita e in ordine la casa.

Grazie alle avventure di Mowgli, che durante questo campo è stato rapito dal Bandar-log (il popolo delle scimmie), e salvato poi grazie alla collaborazione tra Kaa, Bagheera e Baloo, abbiamo capito che ognuno di noi è fondamentale all'interno del branco: facendo del nostro meglio e mettendo a disposizione degli altri ciò che siamo, possiamo aiutare chi ci sta accanto, insegnandogli ogni giorno qualcosa di nuovo; e abbiamo compreso tutto ciò anche grazie alle testimonianze ascoltate nei momenti di catechesi.

Alcuni fratellini e sorelline hanno preso l'importante scelta di fare la promessa, entrando ufficialmente a far parte del nostro branco: quello delle promesse è sempre un momento speciale e carico di emozioni, sia per chi pronuncia la propria promessa davanti a tutto il branco, sia per chi quel momento già l'ha vissuto pochi o tanti anni fa.

Nei giorni trascorsi insieme, ognuno di noi ha avuto l'occasione di provare a fare un passo al di fuori dalla propria zona di comfort, scoprendo che al di là di essa ci sono tante cose nuove da scoprire e persone da conoscere. Il clima che si è respirato durante il campo è stato un clima di gioia, serenità e condivisione, che ci ha permesso di creare tanti bei ricordi che resteranno indelebili nella nostra memoria.

Buona Caccia e alla prossima avventura!

Akela



REPARTO - CAMPO INVERNALE DI REPARTO AD ASTRIO



Tutto è cominciato il 27 dicembre quando alle 8:30 abbiamo preso il pullman per arrivare alla nostra destinazione: Astrio, un paesino in provincia di Brescia.

Arrivati a destinazione, con tanta grinta siamo entrati nella casa che ci avrebbe ospitato per i successivi giorni e ci siamo diretti a scegliere le camere dove avremmo dovuto trascorrere ben tre nottate!

Mentre il materiale occorrente per attività e catechesi veniva sistemato e riposto in casa, noi ci siamo diretti a esplorare il posto. Spoiler: era davvero bello! La casa era super gigante, per non parlare della vista che ci ha regalato tramonti mozzafiato. Il sole filtrava dalle finestre scaldando e rendendo la casa sempre più accogliente.

Il tema del nostro campo era "Coco": un bambino di nome Miguel di origini messicane che adorava la musica scappò nel mondo dei morti dal momento che in casa sua era proibito suonare o cantare qualsiasi cosa. Nel mondo dei morti incontrerà il suo pro zio, cantante famoso di un tempo.

L'Alta Sq (ovvero il terzo e il quarto anno) ci ha deliziato con scenette e attività molto belle e originali. Le attività le abbiamo fatte principalmente all'esterno perché faceva davvero caldo, non sembrava nemmeno inverno: c'era un sole che picchiava e il cielo era super sereno.

Ovviamente non poteva mancare il cibo

eccezionale della cambusa di cui non ci si può mai lamentare!

Abbiamo celebrato anche le promesse dei ragazzi del primo anno che con coraggio e determinazione hanno deciso di entrare a far parte del reparto ufficialmente.

Oltre alle promesse e attività, abbiamo anche avuto l'occasione di fare la veglia ispirata al film "Into the wild" e, come a ogni campo, l'opportunità di fare il consiglio della legge che ci ha regalato parole importanti che sicuramente ci faranno crescere, maturare e rimarranno impresse in noi.

Ovviamente in questi tre giorni abbiamo imparato il significato di convivenza attenendoci alle regole che ci hanno aiutato a stare bene tutti insieme.

Il campo ci ha lasciato dei ricordi indelebili, per esempio quando abbiamo cantato "Strade di coraggio" e si è sentita la voce di tutti: è stato davvero bello, si sentivano le voci anche della gente che di solito tende a non cantare. I nostri cuori erano in sintonia e si vedeva.

Noi mantidi vogliamo lasciarvi una frase ispirata al film "Into the wild": "**La felicità è reale solo se condivisa**". La nostra felicità l'abbiamo trovata qua, all'interno di questo campo invernale, carichi per altre attività o uscite che faremo durante l'anno.

Sq. Mantidi Religiose



La primavera porta rinascita e fuori sbocciati, al circolo Acli di Rovato porterà speranza e gioia!

Il Parco delle meraviglie, i cui lavori si sono fermati per un grave problema di salute dell'ingegnere specializzato nella normativa europea che dà indicazioni per i giardini educativi, sembra ripartire.

Grazie ad un giro di contatti provvidenziale, il gruppo di volontari che sta strenuamente portando avanti il progetto di regalare alla città un parco speciale, ha trovato un nuovo ingegnere che ha subito sposato la causa e ha dato indicazioni preziose per il recupero dei materiali necessari.

Se non ci saranno altri inconvenienti, che si

aggiungerebbero ai numerosi già incontrati dal circolo Acli da quando nel 2020 ha dato vita al progetto, in primavera sarà possibile fare i lavori di posa dei materiali naturali destrutturati che costituiranno i giochi su cui i bambini e bambine potranno divertirsi!

Ma i volontari del circolo Acli sono impegnati anche su un altro fronte: insieme agli operatori della Comunità Diurna HAGRIDiurno dell'istituto delle Suore Delle Poverelle stanno preparando uno spettacolo teatrale sul tema dell'accoglienza. La prima andrà in scena il 23 maggio al Foro Boario come ultimo evento della terza edizione della rassegna *Pace o Guerra* organizzata da diverse realtà associative rovatesi in collaborazione con l'Unità Pastorale.

La nota storia di Biancaneve e i sette nani viene rinarrata in chiave moderna: tra risate e momenti seri, il pubblico verrà portato a riflettere ed emozionarsi, a dimostrazione che temi importanti possono essere trattati con ironia e creatività!

Circolo Acli di Rovato





IL MONDO A CENA

Sabato 22 febbraio, presso l'oratorio di Rovato centro, si è svolta una cena davvero particolare, intitolata "Il mondo a cena". L'evento ha coinvolto un centinaio di persone, tra giovani e adulti, in un'esperienza simbolica e coinvolgente che ha messo in luce le profonde disugaglianze tra ricchi e poveri nel mondo.

La serata ha visto una sola persona (che rappresentava l'1% della popolazione mondiale), seduta ad una tavola ben apparecchiata e decorata che straboccava di cibo di ogni genere e otto persone sedute a un tavolo imbandito, con ciotole di riso, pizza, pane, dolci, acqua in bottiglia e bibite a volontà. Di fronte a loro, il resto dei partecipanti, seduti per terra, con solo un cucchiaio di riso e un catino d'acqua da condividere. Questa rappresentazione visiva e tangibile della disparità ha suscitato emozioni intense: rabbia tra i "poveri", imbarazzo tra i "ricchi", indifferenza in alcuni e, in molti, una forte voglia di riscatto.

All'inizio della serata, ogni partecipante ha ricevuto una carta d'identità che rappresentava una persona reale, con dettagli sul paese di

origine, la situazione familiare e le condizioni economiche. Queste identità, assegnate casualmente, hanno ricordato a tutti come nessuno scelga di nascere in povertà o in ricchezza. I partecipanti hanno interpretato i loro ruoli, vivendo in prima persona le dinamiche della disegualità e riflettendo sulle ingiustizie che milioni di persone affrontano ogni giorno.

Durante la serata, sono stati presentati dati sulla distribuzione delle ricchezze mondiali, stimolando un dibattito acceso e partecipato. La domanda che ha guidato la riflessione è stata: "Cosa posso fare nel mio piccolo per ridurre il divario sociale?". Questa domanda ha lasciato un segno profondo nei partecipanti, spingendoli a interrogarsi sulle proprie responsabilità e sulle azioni concrete che possono intraprendere nella vita quotidiana. L'evento è stato organizzato dai giovani volontari del "SERMIG" (Servizio Missionario Giovani), una fondazione nata nel 1964 dal sogno di Ernesto Olivero di sconfiggere la fame nel mondo. Il Sermig ha trasformato un ex arsenale di guerra a Torino in un luogo di

CAMMINIAMO... CON LE ASSOCIAZIONI

Una serata per riflettere sulle disegualanze



accoglienza e fraternità, dedicato al sostegno delle persone in difficoltà.

La serata è promossa dalla rete di associazioni Rovatesi "Pace o Guerra", tra cui *HagriDiurno* (Istituto delle suore delle Poverelle), AUSER Rovato, Acli Rovato, Il Filo, Azione Cattolica Brescia, Oltre lo Sguardo, Liberi Libri e Uno per Tutti.

Al termine sono stati raccolti 1000 € che sono stati interamente devoluti al Sermig e verranno impiegati per sostenere i loro progetti di Accoglienza.

L'iniziativa si inserisce in un percorso annuale di sensibilizzazione e azione sociale, volto a contrastare l'indifferenza e a promuovere la solidarietà. Come ha ricordato Papa Francesco: "in un mondo globalizzato spesso indifferente alla sofferenza altrui, è necessario risvegliare la propria coscienza, cominciare a commuoversi di fronte alla sofferenza del mondo, e a quel punto, sostituendosi all'indifferenza, lo stupore busserà alle porte della storia per cominciare a costruire un mondo più giusto".

Un ringraziamento speciale e doveroso all'associazione "Uno Per Tutti" che si è occupata della preparazione del cibo e degli ambienti, a Don Giuseppe, che ha messo a disposizione l'oratorio di Rovato, e a tutti i partecipanti che si sono lasciati coinvolgere in questa esperienza, dimostrando apertura e volontà di mettersi in gioco.

"Il mondo a cena" non è stata solo una cena, ma

un'occasione per guardare in faccia le disegualanze e per iniziare a costruire, insieme, un futuro più solidale.

Un ringraziamento speciale e doveroso all'associazione "Uno Per Tutti" che si è occupata della preparazione del cibo e degli ambienti, a Don Giuseppe, che ha messo a disposizione l'oratorio di Rovato, e a tutti i partecipanti che si sono lasciati coinvolgere in questa esperienza, dimostrando apertura e volontà di mettersi in gioco.

"Il mondo a cena" non è stata solo una cena, ma un'occasione per guardare in faccia le disegualanze e per iniziare a costruire, insieme, un futuro più solidale.

Antonio Baglioni





Quest'anno ricorre il 100° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Rovato-Centro, forse perché hanno una divisa che li evidenzia, è impossibile non notarli nelle varie manifestazioni pubbliche. Ed oltre a farsi notare si deve dire che sono anche "ben visti", sono tanta parte della nostra storia e suscitano una naturale simpatia. Ma poiché tutto ciò che è usuale spesso è dato per scontato, e ne smarriamo il valore, vogliamo approfondire con il presidente del Gruppo Alpini di Rovato Giampietro Corsini qualcosa in più della loro associazione.

A parte i vari gruppi Alpini sparsi sul territorio nazionale, così evidenti nelle loro grandi e allegre manifestazioni, nelle città del Nord, gli Alpini ci sono ancora? Ci sono cioè ancora giovani alpini?

- Con la soppressione della Leva obbligatoria l'ultima classe di leva è stata quella del 1985, i reparti Alpini ora esistenti sono costituiti da giovani volontari professionisti, con un percorso di lavoro e di carriera tracciato non certo breve, e non più come una volta giovani reclutati per la ferma di un anno quasi interamente dalle zone del nord Italia, a protezione dei confini naturali dell'Italia, ossia delle loro zone di provenienza.

Vediamo spesso Alpini in manifestazioni di volontariato. In quali settori si esplica il vostro impegno? Quale è il vostro rapporto con il territorio? Come si caratterizza la vita interna della vostra associazione?

- Le nostre attività attuali "fisse" consistono

nella cura e gestione del Parco di proprietà della Fondazione don Gnocchi, nel quale siamo comodatari dell'edificio ristrutturato a nostra cura che ospita la nostra bella Sede, e dell'area sul monte Orfano dove insiste il monumento ai caduti. Fu costruito dagli Alpini su iniziativa di un gruppo di reduci dalla campagna di Russia, a partire dal maggio 1943 e dell'adiacente Baita, anch'essa costruita e ristrutturata dagli Alpini. A questo si aggiungono gli impegni "istituzionali" previsti dalla nostra Associazione (A.N.A.): la partecipazione alle Adunate (Nazionale, di Sezioni e di Gruppi) ed all'insieme di attività a questi collegati, c'è l'impegno di partecipare alle ceremonie previste dal calendario civile e religioso della nostra Comunità, di dedicarsi ad opere di volontariato o semplice "manovalanza" che di volta in volta si rendono necessarie in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e le Associazioni locali; del supporto economico ad alcune realtà locali ed anche, semplicemente, della nostra presenza per attività di aggregazione

come ad esempio la distribuzione di Tè e Vin Brûlé, o altro, nel corso di eventi di condivisione pubblici. Per quanto riguarda l'organizzazione del nostro Gruppo è presente un Consiglio Direttivo, che rimane in carica per tre anni, eletto in base ai risultati delle votazioni da parte dei Soci durante l'assemblea generale di fine anno. Il Consiglio poi delibera in merito all'assegnazione delle cariche e delle mansioni di ciascuno in modo da ottimizzare il funzionamento della struttura.

Ci sono "valori" a cui vi riferite nella vita dei vostri gruppi, a livello locale e nazionale?

- Veci e Bocia (i giovani Alpini) insieme formano tutt'oggi l'ossatura dell'A.N.A. I concetti di amicizia, solidarietà, attaccamento alla propria terra, pace e carità sono stati incarnati attraverso le gesta di tanti Alpini, alcuni addirittura beatificati, come don Carlo Gnocchi, don Secondo Pollo e Teresio Olivelli e sono tuttora vivificati. I valori degli Alpini sono un patrimonio culturale e morale per i giovani, che hanno bisogno di punti di riferimento solidi e autentici: impegno, tenacia, cuore, coraggio, senso del dovere e di appartenenza al territorio e alla Comunità. Ed è questo che cerchiamo di tramandare, di far capire in ogni occasione.

Che rapporto c'è ancora con l'idea della guerra?

- In tutto quanto facciamo è nostro compito tenere vivo il ricordo di chi ci ha preceduto e di chi, in nome di un dovere compiuto, in osservanza di un giuramento dato, ha perso la vita nelle guerre che si sono succedute. Guerre che purtroppo continuano ancora oggi in ogni parte del mondo, anche vicine a noi. Guerre che non vogliamo più essere costretti a subire ed orrori che non vogliamo più vivere. I racconti dei nostri reduci da quelle esperienze, molti dei quali ho avuto il piacere ed il privilegio di conoscere, ci sono costantemente di monito.

Come è spiegabile l'affetto che si evidenzia nei confronti degli Alpini?

- Credo che la spiegazione più vicina alla realtà sia quella che ha scritto Papa Francesco in una "lettera agli Alpini": ...c'è consapevolezza di ciò che hanno fatto in passato, fanno oggi e sicuramente faranno in futuro. Disponibilità, generosità e umanità sono tre caratteristiche unanimemente riconosciute poiché si identifica l'Alpino come un uomo umile, con un grande senso di responsabilità verso il prossimo, una persona su cui si può sempre far affidamento, che non si tirerà mai indietro, una persona con

nobili ideali e valori da tramandare alle generazioni future, trasmettendo con essi anche quel senso di "alpinità" che racchiude questo e molto altro ancora.

In sostanza... noi ci siamo e, finché l'anagrafe ci darà una mano, ci saremo. "Non contate noi, ma contate su di noi" è infatti il motto che abbiamo scelto per il 100° anniversario di fondazione del nostro Gruppo che ricorre proprio quest'anno e che celebreremo con una serie di manifestazioni Vi aspettiamo numerosi.

Un caloroso saluto.

Giampietro Corsini

PREGHIERA dell'ALPINO



«Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore.

Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta, dall'impeto della valanga, fa che il nostro piede posi sicuro su le creste vertiginose, su le dritte pareti, oltre i crepacci insidiosi, rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.

E Tu, Madre di Dio, candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi, Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni e ai nostri gruppi. Così sia.»

TEMPO DI PASQUA 2025

APRILE

25-26-27: GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI A ROMA

DOMENICA 27 aprile SECONDA DI PASQUA
ore 16,00: Celebrazione comunitaria dei Battesimi
Festa di S.TEODORA a Duomo, con Processione

LUNEDI 28: Incontro per i Genitori NAZARETH

MARTEDÌ 29: CAMMINO DI FEDE per tutta l'UP, a S.Maria

MAGGIO

GIOVEDI 1 maggio: Festa del Lavoro

Apertura MESE di MAGGIO a S. Stefano: ore 20,00

VENERDI 2: Primo del mese

DOMENICA 4 maggio TERZA DI PASQUA

RINNOVO PROMESSE BATTEΣIMALI: gr Nazareth a S.Andrea
Incontro per Genitori e Bambini BETLEMME
Benedizione della Campagna a Loretto

LUNEDI 5: Incontro per i Genitori CAFARNAO

GIOVEDI 8: Santa Maddalena Canossa

DOMENICA 11 maggio QUARTA DI PASQUA

Festa della mamma

Celebrazione Comunitaria dei Battesimi: ore 11,00

CELEBRAZIONE 1°CONFESSONE, gruppo CAFARNAO a Loretto
Beata Annunciata Cochetti
Giornata mondiale delle vocazioni

LUNEDI 12: Incontro per i Genitori EMMAUS

GIOVEDI 15: Incontro Azione Cattolica Adulti
Confessioni genitori e padri

VENERDI 16: Confessioni ragazzi di Emmaus

SABATO 17: CELEBRAZIONE CRESIME, gr. Emmaus

DOMENICA 18 maggio QUINTA DI PASQUA
CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI, gr. Emmaus

MARTEDÌ 20: Convocazione Consigli Pastorali
per Visita Giubilare del Vescovo

VENERDI 23: Festa della MADONNA di CAPOROVATO

SABATO 24: Incontro per Medie a Duomo

DOMENICA 25 maggio SESTA DI PASQUA
PELLEGRINAGGIO di Unità Pastorale a ADRO

GIOVEDI 29: Festa di Paolo VI

ore 20,30 ROSARIO di Unità Pastorale a BARGNANA

VENERDI 30: Chiusura mese di Maggio a S. Stefano

31 Maggio / 1 / 2 Giugno

GIUBILEO 2° MEDIA ad ASSISI
USCITA per GIOVANI FAMIGLIE

CONFESIONI IN SANTA MARIA (centro)

- LUNEDI dalle 9,30 alle 11,00
durante l'Adorazione Eucaristica
- SABATO: dalle 16,00 alle 17,00

GIUGNO

DOMENICA 1 giugno ASCENSIONE

Giornata del malato per tutta l'Unità Pastorale
PELLEGRINAGGIO GIUBILARE PER AMMALATI
a CARAVAGGIO

VENERDI 6: Primo del mese

DOMENICA 8 giugno PENTECOSTE

Primo incontro di preparazione ai Battesimi

LUNEDI 9: INIZIO CAMPI ESTIVI

GIOVEDI 12: Incontro Azione Cattolica Adulti

GIO.12/VEN.13/SAB.14/DOM.15/LUN.16: Festa a LODETTO

DOMENICA 15 giugno TRINITÀ'

Secondo incontro di preparazione ai Battesimi

LUNEDI 16: INIZIO GREST A DUOMO

GIOVEDI 19: PROCESSIONE CORPUS DOMINI

DOMENICA 22 giugno CORPUS DOMINI

Festa Patronale a LODETTO di S.Gv.Battista

30° Rovato Soccorso

ore 16,00: Celebrazione Comunitaria dei Battesimi

LUNEDI 23: INIZIO GREST A LODETTO e S.ANDREA

DOMENICA 29 giugno X Tempo Ordinario

100° Alpini

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE SERALI A ROVATO CENTRO In Maggio - Giugno

- S.STEFANO: LUNEDI ore 20,00
- S.ROCCO: MERCOLEDI ore 20,00
- CAPOROVATO: VENERDI ore 20,00

ADORAZIONE EUCARISTICA IN SANTA MARIA (centro)

- LUNEDI dalle 9,30 alle 11,00 in Chiesa
- DOMENICA : dalle 20,00 alle 23,00
nella cappellina dell'Oratorio



BATTESEMI

CASERTA LIAM LUIS

Di Andres Caserta e Tedesco Federica
Battezzato A Lodetto Il 26/01/2025

PICCINELLI ENEA

Di Emauele E Fogliata Chiara
Battezzata A Lodetto Il 16/02/2025

GALPERTI LORENZO

Di Marcello E Bertuzzi Alessandra
Battezzata A Duomo Il 02/02/2025

RIVETTI LORENZO

Di Giulio E Colosio Valentina
Battezzato A S. Giuseppe Il 02/02/2025

BOMBARDIERI KRISTIAN

Di Piergiorgio E Pereira Da Conceicao Katia
Battezzato In S. Maria Assunta Il 02/02/2025

PRADELLA ALBERTO

Di Marco E Lancini Tiziana
Battezzato In S. Maria Assunta Il 02/03/2025

FERRARESI GINEVRA

Di Riccardo E Scalvini Maria
Battezzata In S. Maria Assunta Il 02/03/2025

FUTURA AURORA

Di Alessandro E Casaro Rosaria Lorena
Battezzata In S. Maria Assunta Il 02/03/2025

PICCINELLI ENEA

Di Piccinelli Emanuele e Fogliata Chiara
Battezzato A Lodetto Il 09/03/2025

MARIA VITTORIA STAMILLA

Di Stamilla Giuseppe e Fruzzetti Ilaria
Battezzato A Lodetto Il 23/03/2025

**La nascita di un bambino è una bella notizia: da dare, doverosamente, a tutta la comunità.
Perciò invitiamo tutte le neo-mamme a telefonare ai sacerdoti l'avvenuta nascita del figlio per suonare le campane il mattino seguente alle ore 9.00**

CELEBRAZIONE DEI BATTESEMI

Per il centro:

Domenica 2 Febbraio ore 16.00
Domenica 2 Marzo ore 11.00
Sabato 19 Aprile (durante la Veglia Pasquale)
Domenica 27 Aprile ore 16.00
Domenica 11 Maggio ore 11.00
Domenica 22 Giugno ore 16.00
Domenica 13 Luglio ore 10.30

INCONTRI DI FORMAZIONE

Per tutte le parrocchie, presso le Madri Canossiane
dalle ore 15.00 alle 16.00.
Domenica 19 e 26 Gennaio
Domenica 30 Marzo e 6 Aprile
Domenica 8 e 15 Giugno

Per le altre Parrocchie:

Contattare don luca per informarvi circa gli incontri
di preparazione e poi concordare la data con il
sacerdote residente.



MATRIMONI

MONTANARI GIOVANNI CON GAROFFOLI CAROLINA
Il 01/03/2025 In S. Stefano

I fidanzati di tutte le parrocchie che desiderano sposarsi contattino Don Luca

† NELLA PACE DI CRISTO



Festa Maddalena
ved. Mazzocchi
di anni 86
† 18/12/2024
S. M. Assunta



Barra Angelo
di anni 66
† 21/12/2024
S. M. Assunta



Bosetti Giovanni
di anni 84
† 23/12/2024
S. M. Assunta



Solazzi Enzo
di anni 77
† 1/1/2025
S. M. Assunta



Arrighini Marco
di anni 61
† 9/1/2025
S. M. Assunta



Pelleri Rosa (Rosi)
ved. Brignoli
di anni 90
† 9/1/2025
S. M. Assunta



Bracchi Giovanni
di anni 89
† 16/1/2025
S. M. Assunta



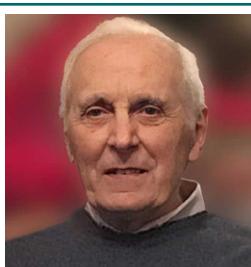
Facchi Maria
di anni 82
† 17/1/2025
S. M. Assunta



Buffoli Maria (Mari)
ved. Villa
di anni 95
† 20/1/2025
S. M. Assunta



Messali Francesco
di anni 86
† 20/1/2025
S. M. Assunta



Caceffo Giuseppe
di anni 93
† 21/1/2025
S. M. Assunta



Dott. Luigi Santus
di anni 88
† 22/1/2025
S. M. Assunta



Pontoglio Maria
ved. Beretta di
anni 69
† 23/1/2025
S. M. Assunta



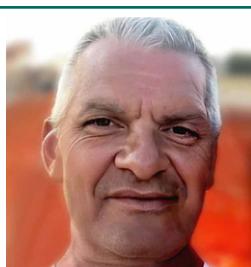
Averoldi Luigia
ved. Piva
di anni 99
† 25/1/2025
S. M. Assunta



Cagnoni Aldo
di anni 78
† 28/1/2025
S. M. Assunta



Omboni Gaetano
di anni 89
† 28/1/2025
S. M. Assunta



Battista Francesco
di anni 63
† 30/1/2025
S. M. Assunta



Colosio DolFINO
di anni 84
† 3/2/2025
S. M. Assunta



Cornali Giobattista
di anni 91
† 6/2/2025
S. M. Assunta



Cerri Anna Maria
ved. Zampati
di anni 73
† 10/2/2025
S. M. Assunta

† NELLA PACE DI CRISTO



Vezzoli Mario
di anni 86
† 10/2/2025
S. M. Assunta



Bertoli Maria
ved. Martinazzi
di anni 96
† 15/2/2025
S. M. Assunta



Simonini Luciano
di anni 92
† 19/2/2025
S. M. Assunta



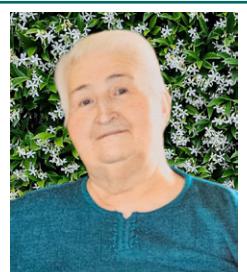
Spina Celeste
di anni 73
† 27/2/2025
S.M. Assunta



Bosio Mariarosa
ved. Lazzaroni
di anni 94
† 6/3/2025
S. M. Assunta



Piceni Attilio
di anni 92
† 12/3/2025
S. M. Assunta



Cresci Cesarina
ved. Lancini
di anni 83
† 07-03-2025
S. M. Assunta



Quarantini Cinzia
di anni 64
† 10-03-2025
S. M. Assunta



Bonassi Angelina
ved. Uberti
di anni 73
† 22/1/2025
Sant'Andrea



Bergomi Giovanni
di anni 93
† 24/1/2025
Sant'Andrea



Corioni Adelaide
ved. Bombardieri
di anni 97
† 8/2/2025
Sant'Andrea



Maria Trapletti
(Mariuli)
di anni 73
† 6/3/2025
Sant'Andrea



Costa Santa
in Alborghetti
di anni 89
† 27/12/2024
Lodetto



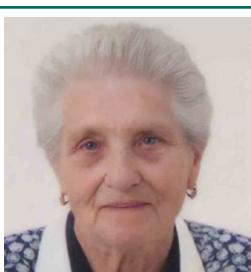
Danesi Giulio
di anni 86
† 26/12/2024
Duomo



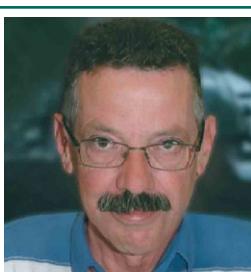
Bonassi Angelo
di anni 86
† 3/1/2025
Duomo



Pontoglio Battista
di anni 89
† 4/1/2025
S.G. Bosco



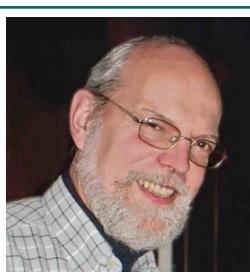
Inverardi Maria
ved. Alghisi
di anni 90
† 8/1/2025
S.G. Bosco



Campana Giancarlo
di anni 68
† 16/1/2025
S.G. Bosco



Vertua Paolina
in Rinaldi
di anni 83
† 21/1/2025
S.G. Bosco



Ruggeri Gianfranco
di anni 80
† 15/3/2025
S.G. Bosco



**UNITÀ PASTORALE
"MADONNA DI S. STEFANO"
ROVATO**



S.Maria; S.Gv.Bosco; S.Andrea; S.Giuseppe; S.Anna; Bargnana; Duomo; Lodetto

**ROMA: GIUBILEO 2025 - PELLEGRINI DI SPERANZA
6 - 7 - 8 - 9 OTTOBRE 2025**

1° giorno: Lunedì 6 ottobre 2025 - ROVATO / ROMA

Al mattino presto partenza da Rovato per Roma. Soste lungo il percorso e pranzo libero. Arrivo a Roma e visita della basilica patriarcale di **San Paolo Fuori le Mura**. Passaggio della Porta Santa. **Abbazia delle Tre Fontane**: visita e celebrazione della S. Messa. Trasferimento in istituto: sistemazione, cena e pernottamento.



2° giorno: martedì 7 ottobre 2025 - ROMA

Prima colazione, cena e pernottamento in istituto. Al mattino: **Basilica di San Giovanni in Laterano**, con Scala Santa. Passaggio della Porta Santa. Visita della Basilica. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio: **Basilica di Santa Maria Maggiore**: Passaggio della Porta Santa e a seguire celebrazione della S. Messa. Al termine, **tour a piedi del centro della città**, con guida: piazza Navona, Piazza di Spagna e Trinità dei Monti, Fontana di Trevi.



3° giorno: mercoledì 8 ottobre 2025 - ROMA

Prima colazione, cena e pernottamento in istituto. Trasferimento in Vaticano e partecipazione **all'Udienza con il Santo Padre**. Pranzo libero. Nel pomeriggio passaggio attraverso la Porta Santa per l'ottenimento dell'indulgenza plenaria. Al termine visita della Basilica di S. Pietro. Tempo libero a disposizione.

4° giorno: giovedì 9 ottobre 2025 - ROMA / ROVATO

Prima colazione. Mattinata dedicata alla continuazione delle visite **con guida di Roma**: Piazza Venezia, Altare della Patria, Campidoglio, passeggiata lungo i Fori Imperiali, Colosseo e Arco di Costantino. Al termine pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il viaggio di rientro con arrivo a destinazione in serata.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: € 730,00 (minimo 45 partecipanti)

SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 60,00

La quota individuale di partecipazione comprende:

- Viaggio in Pullman come da programma / Costi ZTL e parcheggi in Roma
- Sistemazione in istituto in camere doppie/triple con servizi privati
- Trattamento di pensione completa dalla cena del 1° giorno al pranzo del 4° giorno (tranne pranzo del 3° giorno)
- Bevande ai pasti durante le cene in istituto / Tassa di soggiorno (pari a € 6 a persona a notte)
- 2 mezze giornate di visita con guida a Roma / Materiale di cortesia / Assicurazione medico-bagaglio "AMITOUR"

La quota individuale di partecipazione non comprende:

- Pranzo del 1° e 3° giorno / Bevande dei pranzi di mezzogiorno / Ingressi / Polizza annullamento, su richiesta,
- Mance, extra in genere e tutto quanto non espressamente specificato alla voce "la quota comprende"

DIOMIRA TRAVEL / Tour operator

ISCRIZIONI

ENTRO IL 20 APRILE, O FINO AD ESAURIMENTO POSTI

VERSANDO UN ACCONTO DI € 200,00 (Saldo, un mese prima della data di partenza)

PRESSO UFFICIO PARROCCHIALE DI ROVATO CENTRO, compilando l'apposita scheda di iscrizione.

INFORMAZIONI presso i sacerdoti delle singole parrocchie o in ufficio parrocchiale (tel. 333 8177719)

PELLEGRINAGGI GIUBILARI DI TUTTE LE PARROCCHIE DELL'UNITÀ PASTORALE

➤ SANTUARIO DI ADRO

Domenica 25 maggio per tutte le comunità
a piedi, bicicletta, pullman o mezzi propri

➤ SANTUARIO DI CARAVAGGIO

Domenica 1 Giugno: per gli ammalati e i loro familiari

➤ SANTUARIO DI MONTECASTELLO

Un sabato di Giugno, in pullman

GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI

a ROMA

25 / 26 / 27 Aprile

GIUBILEO DEL GRUPPO ROMA

ad ASSISI

31 Maggio / 1 / 2 Giugno

GIUBILEO DEI GIOVANI

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

a ROMA

31 Luglio / 1 / 2 / 3 / 4 Agosto

GIUBILEO DEI PRE-ADOLESCENTI

a ROMA

26 / 27 / 28 Agosto



Anno Santo 1975



Anno Santo 2000



Pellegrinaggio Giubilare al Santuario di Bovegno - 15/03/2025

ORARIO SANTE MESSE NELL'UNITÀ PASTORALE

VITA PASTORALE

Settimanale

PARROCCHIE - CHIESE	DOMENICA E FESTIVI	SABATO E PREFESTIVI	GIORNI FERIALI				
			Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
S.M. ASSUNTA - CENTRO	8.00 - 9.30 11.00 - 18.30	8.30	7.00 8.30	7.00 8.30	7.00 8.30	18.30	7.00 8.30
S.GV. BOSCO STAZIONE	10.00 - 17.00	18.30		17.00		17.00	
S.GV. BATTISTA LODETTO	10.00	18.00	8.15	18.00	8.15	18.00	8.15
SANT' ANDREA	7.30 - 10.30		18.00		18.00	18.00	
SAN GIUSEPPE	9.00	18.00		18.00			18.00
S.M. ANNUNCIATA - BARGNANA	9.30						
SACRO CUORE DUOMO	8.30 - 10.00	18.00	8.30	8.30	8.30	18.00	8.30
SANT'ANNA	8.30 - 11.00	17.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
CONVENTO ANNUNCIATA	9.00 - 11.00	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45	18.45
S. STEFANO ROVATO			17.00				
S. ROCCO ROVATO		17.00			17.00		
CAPOROVATO							17.00

RECAPITI UTILI

Mons. Mario Metelli	335 271797 / 030 3373287	abitazione: Via Castello, 32	Rovato
don Giuseppe Baccanelli	338 3750407	abitazione: Via S. Orsola, 9	Rovato
don Luca Danesi	339 8380218	abitazione: Via Castello, 30	Rovato
don Felice Olmi	328 2015373	abitazione: Via S. Stefano	Rovato
don Marco Lancini	349 2350663 / 030 7721660	abitazione: Via S. Andrea, 52	San Andrea
don GianPietro Doninelli	320 2959118 / 030 7709945	abitazione: Via Sciotta, 69	Lodetto
don Elio Berardi	347 4575103 / 030 7997361	abitazione: Via Caduti, 1	Duomo
diac. Domenico Causetti	030 77228822	abitazione: Via S.Gv. Bosco, 2	Rov. Stazione
don Giovanni Zini	335 5379014	abitazione: Via F. Coppi	S. Anna
don Giovanni Donni	030 7721657	abitazione: Via S. Anna	S. Anna
Madri Canossiane	030 7721431	Via S. Orsola	Rovato

Ufficio Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì ore 9,30 -11,00 - Cell. 333 8177719 - Piazzetta Zenucchini

Email: ufficioparrocchialerovato@gmail.com

Caritas Parrocchiale

Lunedì/Mercoledì/Venerdì ore 14,00 -16,00 - Tel. 030 7721045 - Via S. Orsola

Comunità dei Servi di Maria

SS. ANNUNCIATA MONTE ORFANO

331 7579086 / 030 7721377 - Email: ilfratestefano@gmail.com

Apertura chiesa: ore 7.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00

Lodi: ore 7,30 / Ora media ore 12,10 / Vespri e Messa ore 18,45

Unità Pastorale di Rovato

SITO INTERNET UFFICIALE DELLE PARROCCHIE DI ROVATO - <https://unitapastoraledirovato.org>

Unità Pastorale - Notizie - Attività - Informazioni - Parrocchie - Agenda - Bollettino - Link - Contatti

SETTIMANA SANTA 2025

DOMENICA DELLE PALME 13 Aprile

Messe con orario festivo in tutte le parrocchie

BENEDIZIONE ULIVI con PROCESSIONE e MESSA

- ore 9,00 S. GIUSEPPE: dall'oratorio
- ore 9,45 S. MARIA: da S.Stefano
- ore 9,30 BARGNANA
- ore 10,00 S.GV. BOSCO
- ore 10,00 LODETTO: dall'oratorio
- ore 10,00 DUOMO: da via Quartiere (fam.Fossadri)
- ore 10,30 S. ANDREA: dall'oratorio
- ore 11,00 S. ANNA: dall'oratorio



QUARANTORE A ROVATO S. MARIA

Domenica 13 Aprile

- ore 16,00-18,30: Adorazione Eucaristica
- ore 18,30: Reposizione e S. Messa

Lunedì 14 Aprile

- ore 8,30: S. Messa – Adorazione e Confessioni fino alle 11,00
- ore 16,00: Esposizione, Adorazione e Confessioni
- ore 17,00: Adorazione dei ragazzi Nazareth e Cafarnao e Confessione per Gerusalemme e Emmaus
- ore 18,00-20,00: Adorazione libera con Confessioni
- ore 20,00: S. Messa e Reposizione

Martedì 15 Aprile

- ore 8,30: S. Messa – Adorazione e Confessioni fino alle 11,00
- ore 16,00: Esposizione, Adorazione e Confessioni
- ore 17,00: Adorazione e Confessione per ragazzi delle Medie
- ore 18,00-20,00: Adorazione libera con Confessioni
- ore 20,00: S. Messa conclusiva con Benedizione solenne

SOLENNE TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 17 Aprile

ore 8,30: S .MARIA: Preghiera di LODI

ore 17,00: S. GV. BOSCO: S.MESSA
per tutti i ragazzi del'U.P.

SANTA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE CON LAVANDA DEI PIEDI

- ore 18,00 S. GIUSEPPE
- ore 20,00 S. MARIA
- ore 20,00 S. ANDREA
- ore 20,00 S.ANNA
- ore 20,00 LODETTO
- ore 20,00 DUOMO
- ore 20,00 BARGNANA



VENERDI SANTO 18 Aprile

ore 8,30 S. MARIA e LODETTO: Preghiera di LODI
ore 15,00

- S. MARIA: LITURG. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- S. GV. BOSCO: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- S. ANDREA: VIA CRUCIS
- S. ANNA: VIA CRUCIS
- LODETTO: VIA CRUCIS
- DUOMO: VIA CRUCIS

ore 20,00- S.MARIA: PROCESSIONE con il CROCIFISSO
ore 20,00

- S. GIUSEPPE: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- S. ANNA: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- LODETTO: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- DUOMO: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
- BARGNANA: LIT. DELLA PASSIONE DEL SIGNORE



SABATO SANTO 19 Aprile

ore 8,30 S. MARIA e LODETTO: Preghiera di LODI

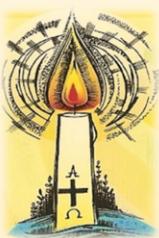
ore 10,00 S.MARIA: Preghiera al Sepocro per i ragazzi

PASQUA DI RISURREZIONE

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

Sabato 19 Aprile

- ore 20,00: S.GV.BOSCO
- ore 20,00: S.ANDREA
- ore 20,00: S.ANNA
- ore 20,00: LODETTO
- ore 20,00: DUOMO
- ore 20,00: BARGNANA
- ore 22,00: S.MARIA



DOMENICA DI PASQUA 20 Aprile

Sante Messe

- S.MARIA: ore 8,00 / 9,30 / 11,00 / 18,30
- S.G.BOSCO: ore 10,00 / 17,00
- S.ANDREA: ore 7,30 / 10,30
- S.GIUSEPPE: ore 9,00
- S.ANNA: ore 8,30 / 11,00
- LODETTO: ore 10,00
- DUOMO: ore 8,00 / 10,00 / 18,00
- BARGNANA: ore 9,30

LUNEDI DELL'ANGELO 21 Aprile

Sante Messe

- S.MARIA: ore 8,30 / 10,00 a S.Rocco / 17 a S.Stefano
- S.GV.BOSCO: ore 10,00
- S.ANDREA: ore 7,30

- S.GIUSEPPE: ore 9,00
- S.ANNA: ore 8,30
- LODETTO: ore 8,00
- DUOMO: ore 8,30

